SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 140° — Numero 32

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 9 febbraio 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 32

UNIVERSITÀ DI ANCONA

Decreti rettorali concernenti modificazioni allo statuto dell'Università.

99A0760

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 gennaio 1999.

Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro degli affari esteri on. Lamberto Dini in materia di italiani all'estero.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 22 ottobre 1998, con il quale al Ministro degli affari esteri on. Lamberto Dini è stato conferito l'incarico per gli italiani all'estero;

Visti gli articoli 5 e 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministro degli affari esteri on. Lamberto Dini, fatte salve le competenze attribuite dalla legge ai singoli Ministeri e in particolare le attribuzioni del Ministero degli affari esteri ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e n. 200, sulle funzioni e sui poteri consolari, è delegato ad esercitare, dal 22 ottobre 1998, le funzioni di coordinamento e di promozione nella predisposizione dei provvedimenti normativi necessari per disciplinare il diritto di voto da parte degli italiani residenti all'estero nelle elezioni legislative e amministrative, nonché a promuovere sul piano interno tutte le misure appropriate, anche con riferimento all'AIRE centrale, per assicurare concretamente l'espletamento del voto stesso.

Il Ministro Dini, salve le competenze attribuite dalla legge ai singoli Ministeri, è delegato in particolare ad esercitare le funzioni di coordinamento e di promozione d'iniziative normative nelle seguenti materie:

a) le politiche generali concernenti i diritti delle collettività degli italiani all'estero, con particolare riferimento alle indicazioni emerse nelle conferenze internazionali e nazionali;

b) la promozione dell'informazione delle collettività italiane all'estero sull'evoluzione della società italiana;

c) l'intervento coordinato dello Stato e delle regioni in favore delle comunità all'estero, nonché le provvidenze per gli italiani che rimpatriano;

d) la valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani residenti all'estero, anche ai fini dello sviluppo del loro legame con la madrepatria.

Art. 2.

Ai fini dell'espletamento delle funzioni delegate ai sensi del presente decreto, il Ministro si avvale del Dipartimento per gli italiani nel mondo, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che opera in coordinamento con la Direzione generale dell'emigrazione e degli affari sociali del Ministero degli affari esteri.

In tale contesto, il Ministro è altresì delegato a:

a) designare rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri in organi, comitati, gruppi di lavoro ed altri organismi di studio, tecnico-amministrativi e consultivi, operanti, nelle materie oggetto del presente decreto, presso il Ministero degli affari esteri;

b) costituire, d'intesa con la predetta Direzione generale dell'emigrazione e degli affari sociali, commissioni di studio e consulenza a gruppi di lavoro nelle materie oggetto del presente decreto.

Le funzioni oggetto del presente decreto possono essere esercitate anche per il tramite di un Sottosegretario di Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, previa registrazione da parte della Corte dei conti.

Roma, 8 gennaio 1999

Il Presidente: D'ALEMA

Registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1999
Registro n. 1 Presidenza del Consiglio dei Ministri, foglio n. 55

99A0982

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 gennaio 1999.

Indennità di carica e gettone di presenza a favore del presidente dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica «Alessandro Chigi».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, contenente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, e, in particolare, l'art. 7, primo comma, con il quale l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina ha assunto la denominazione di Istituto nazionale per la fauna selvatica;

Visto lo statuto dell'Istituto per la fauna selvatica «Alessandro Chigi», approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 1998;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 5 ottobre 1998 con il quale il prof. Eri Manelli è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica «Alessandro Chigi» (INFS) con decorrenza 20 marzo 1998;

Considerato che occorre provvedere, per il presidente, alla determinazione dell'indennità di carica e del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del consiglio direttivo;

Sentito il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Decreta:

A decorrere dal 20 marzo 1998 l'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti al presidente dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica «Alessandro Chigi» (INFS) sono stabiliti come segue:

indennità: L. 88.000.000 annue lorde;

gettone di presenza per giornata di seduta per la partecipazione alle riunioni del consiglio direttivo: L. 110.000 lorde.

Roma, 25 gennaio 1999

p. *Il Presidente:* BASSANINI

99A0933

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 19 gennaio 1999.

Modalità, termini e caratteristiche tecniche di trasmissione dei dati delle contabilità tenute dai concessionari e modifica della distinta riepilogativa di cui al decreto ministeriale 19 gennaio 1998.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE
DI CONCERTO CON
IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1988, n. 43, che istituisce il servizio di riscossione dei tributi e, in particolare, l'art. 73, comma 4, che prevede l'invio alla ragioneria provinciale dello Stato di una distinta riepilogativa dei versamenti effettuati alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato, nonché l'art. 39, che stabilisce l'obbligo per i concessionari del servizio di riscossione dei tributi di rendere il conto giudiziale della gestione relativa ai versamenti diretti;

Visto il regolamento di attuazione del conto fiscale, approvato con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del 28 dicembre 1993, n. 567;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 4 dell'8 gennaio 1994, che approva, tra l'altro, i moduli relativi alla rendicontazione degli incassi eseguiti relativamente ai versamenti diretti;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del 23 maggio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 1° giugno 1995, concernente l'individuazione dei dati che il sistema informativo del Ministero delle finanze deve trasmettere al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, relativamente alle contabilità tenute dai concessionari sui conti fiscali, nonché le modalità, i termini e le caratteristiche tecniche di trasmissione dei dati stessi;

Visto il decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, che prevede, tra l'altro, la possibilità di utilizzare gli incentivi industriali per il pagamento di imposte che affluiscono sul conto fiscale;

Visto il decreto del Ministro delle finanze del 24 gennaio 1996, n. 90, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 28 febbraio 1996, che ha regolamentato le modalità di fruizione delle agevolazioni da parte delle imprese beneficiarie;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140, che prevede l'obbligo da parte dei concessionari di versare entro il 15 dicembre di ogni anno, a titolo di acconto, una somma pari al 20 per cento delle somme riscosse nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 138, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237, che dispone la soppressione dei servizi autonomi di cassa degli uffici dipendenti dal Dipartimento delle entrate e dal Dipartimento del territorio con effetto dal 1° gennaio 1998 e l'art. 4, che affida al concessionario la riscossione, con le modalità previste per il conto fiscale, delle entrate già riscosse dai citati servizi;

Visti il capo III ed il capo IV del predetto decreto legislativo n. 237, che disciplinano le modalità di versamento delle entrate e gli adempimenti in materia di pagamenti e di contabilità;

Visto in particolare l'art. 13 del predetto decreto legislativo n. 237, che prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, per stabilire le modalità relative alla tenuta della contabilità delle somme riscosse e di quelle versate da parte del concessionario, le modalità per la resa della contabilità amministrativa di cui all'art. 252 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché le notizie di accertamento e di riscossione di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 239;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del 16 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 27 gennaio 1998, che prevede l'istituzione di contabilità speciali per la riscossione di particolari entrate di spettanza di una pluralità di enti destinatari ed uffici ministeriali diversi dagli uffici finanziari;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 29 gennaio 1998, che definisce le modalità relative alla tenuta delle contabilità delle somme riscosse e di quelle versate da parte del concessionario e che approva, tra l'altro, la distinta riepilogativa relativa alle somme riscosse allo sportello, anche mediante delega bancaria e mediante conto corrente postale vincolato;

Visti l'art. 11 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, e l'art. 13 della legge 8 maggio 1998, n. 146;

Decreta:

Art. 1.

1. La distinta riepilogativa di cui al decreto ministeriale 19 gennaio 1998 è sostituita con la distinta allegata al presente decreto (allegato n. 1).

Art. 2.

1. Il decreto ministeriale 19 gennaio 1998 è modificato come segue:

a) i commi 2 e 3 dell'art. 1 sono sostituti dai seguenti:

«2. Sono compilate mensilmente separate distinte riepilogative per erario e per regioni Sicilia e Sardegna e per competenza e residui, a cura dei concessionari del servizio di riscossione dei tributi, con dettaglio giornaliero per ciascun capitolo/articolo di bilancio, secondo i criteri stabiliti nei successivi articoli. Tali distinte sono consegnate alla competente ragioneria provinciale dello Stato, in triplice esemplare, entro il giorno 10 del mese successivo a quello cui si riferisce; due esemplari sono restituiti con visto di ricevuta.»;

«3. Alle distinte è allegato un elenco riepilogativo degli ordini di pagamento per le spese di notifica effettivamente eseguiti nel mese, mentre i singoli ordini in originale vanno allegati al conto giudiziale.»;

b) all'art. 5, comma 1, le parole «nelle colonne 13 e 14» sono sostituite da: «nelle colonne 12 e 13»;

c) il comma 1 dell'art. 6 è sostituito dal seguente: «La colonna 14 registra il carico da versare, determinato dalla somma algebrica fra le colonne 2, 7, 8, 9, 11, 12 e 13.»;

d) al comma 2 dell'art. 6 le parole «La colonna 16» sono sostituite dalle seguenti: «La colonna 15», mentre al comma 3 del medesimo art. 6 le parole «La colonna 17» sono sostituite da: «La colonna 16».

Art. 3.

1. La distinta riepilogativa riferita ai versamenti del mese di gennaio dell'anno in corso contenente le somme riscosse dal concessionario nel mese di dicembre dell'anno precedente è compilata in conto residui.

Art. 4.

1. I concessionari del servizio di riscossione dei tributi trasmettono con cadenza mensile al sistema informativo del Ministero delle finanze, per il tramite del Consorzio nazionale dei concessionari, per via telematica e con le caratteristiche tecniche stabilite nell'allegato 2 al presente decreto, le notizie concernenti i dati sotto elencati:

a) l'importo dell'anticipazione di cui all'art. 9, del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140;

b) totale mensile delle somme riscosse allo sportello, anche mediante delega bancaria e mediante conto corrente postale vincolato, riferite ai versamenti diretti ordinari, ai versamenti imputabili al conto fiscale, ai versamenti delle somme di cui all'art. 2 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237, alle somme riscosse dal 1° gennaio 1998 al 30 aprile 1998 in base ai versamenti eseguiti dai contribuenti utilizzando gli incentivi industriali di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 341, ai versamenti previsti dal decreto ministeriale 16 gennaio 1998 con esclusione di quelle riguardanti le operazioni di riscossione tramite ruolo, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

c) totale mensile delle commissioni trattenute sulle riscossioni di cui alla lettera *b)*, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

d) totale mensile delle somme trattenute a titolo di compensazione della somma versata in anticipazione ai sensi dell'art. 9 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata). Tali somme sono trattenute sulle entrate erariali;

e) totale mensile dei rimborsi erogati ai titolari di conto fiscale, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

f) totale mensile dei rimborsi erogati ai titolari di conto fiscale non andati a buon fine, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

g) totale mensile dei pagamenti di spese di notifica distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

h) totale mensile dei pagamenti delle spese di giustizia distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

i) totale mensile dei pagamenti delle spese di notifica riversati distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

j) totale mensile dei pagamenti delle spese di giustizia riversati distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

k) totale mensile dei compensi sui rimborsi erogati ai titolari di conto fiscale distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

l) totale mensile dei compensi per i pagamenti delle spese di notifica di cui alla lettera *g)* distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

m) totale mensile dei compensi per i pagamenti di spese di giustizia distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

n) totale mensile dei compensi sui rimborsi erogati ai titolari di conto fiscale non andati a buon fine riversati alla sezione di tesoreria, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

o) importo mensile dei compensi sui pagamenti per le spese di notifica riversati, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

p) importo mensile dei compensi sui pagamenti per le spese di giustizia riversati, distinto per imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

q) importo mensile dei decreti di concessione e dei decreti di revoca di tolleranza aventi effetto sui versamenti delle somme riscosse di cui alla lettera *b)*, distinto per competenza e residui, imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

r) importo mensile dei compensi che il concessionario deve riversare o è autorizzato a trattenere a seguito di provvedimenti, rispettivamente, di concessione o di revoca di tolleranza aventi effetto sui versamenti delle somme riscosse di cui alla lettera *b)*, distinto per competenza e residui, imputazione (capo, capitolo e articolo di entrata), erario/regione;

s) totale mensile delle somme riscosse mediante versamenti unitari dei contribuenti di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

t) totale mensile delle commissioni trattenute sui versamenti unitari di cui alla lettera *s)*;

u) totale mensile dei rimborsi erogati ai titolari di conto fiscale utilizzando le somme dei versamenti unitari di cui alla lettera *s)*;

v) totale mensile dei compensi sui rimborsi erogati di cui alla lettera *u)*;

w) totale mensile delle somme riversate relative ai compensi sui rimborsi non andati a buon fine;

x) totale mensile delle somme riversare relative ai compensi su rimborsi non andati a buon fine;

y) totale mensile dei decreti di concessione e dei decreti di revoca delle tolleranze aventi effetto sulle somme riscosse mediante versamenti unitari di cui alla lettera *s)*;

z) totale mensile dei compensi che il concessionario ha riversato o ha trattenuto a seguito di provvedimenti, rispettivamente, di concessione e di revoca delle tolleranze aventi effetto sulle somme riscosse mediante versamenti unitari di cui alla lettera *s)*.

2. I dati relativi a ciascun mese devono essere trasmessi al sistema informativo del Ministero delle finanze entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento.

Art. 5.

1. Entro il giorno 20 di ciascun mese il sistema informativo del Ministero delle finanze trasmette telematicamente al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato i dati di cui all'art. 4 relativi al mese precedente, con le caratteristiche tecniche stabilite nell'allegato 3 al presente decreto.

Art. 6.

1. Il centro informativo del Dipartimento delle entrate effettua sui dati di cui all'art. 4 controlli tesi a verificare la completezza e la conformità alle specifiche tecniche e comunica l'esito di tali controlli ai concessionari, per via telematica, tramite il Consorzio nazionale concessionari, secondo le specifiche contenute nell'allegato 4 al presente decreto.

2. Nel caso in cui il centro informativo segnali la presenza di errori sui dati trasmessi dai concessionari, questi ultimi sono tenuti a trasmettere nuovamente il record errato, opportunamente corretto, con le stesse modalità previste per l'invio del flusso originario dando contestuale notizia alla competente ragioneria provinciale dello Stato delle correzioni apportate.

Art. 7.

1. La distinta riepilogativa di cui all'art. 1 va utilizzata con riferimento alle riscossioni eseguite a partire dal primo giorno del primo mese successivo a quello di pubblicazione del presente decreto.

2. Con successive istruzioni del centro informativo del Ministero delle finanze sarà comunicata la data di attivazione dei flussi informativi. I dati relativi al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 1998 e la data di attivazione dei flussi devono essere trasmessi unitamente al primo invio a regime, distinti per ciascun mese.

3. Il flusso telematico di cui all'allegato 2 deve contenere unicamente i dati di competenza dell'anno 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 1999

Il direttore generale del Dipartimento delle entrate
ROMANO

Il ragioniere generale dello Stato
MONORCHIO

ALLEGATO 1

DISTINTA RIEPILOGATIVA DEI VERSAMENTI EFFETTUATI NEL MESE DI DELL'ANNO
E RIFERITI ALLE SOMME RISCOSSE PER VERSAMENTI DIRETTI ALLO SPORTELLO, MEDIANTE DELEGA BANCARIA E MEDIANTE C/C POSTALE VINCOLATO N
(DPR 28 Gennaio 1988, n 43 Art 73 e DM , allegato , G.U. , n)

Erario		Conto competenza	
Regione		Conto residui	

CONCESSIONE DI ______ CODICE ___
AGENTE CONTAB ______ CODICE ___

COMMISSIONE: DELEGA BANCARIA SPORTELLO

MINIMA L. ______ ______ FINO A L.
PERCENTUALE ______ ______ DA L. A L.
MASSIMA L. ______ ______ OLTRE L.

Spett.le RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO
di ______

	RISCOSSIONE	TOTALE SOMME RISCOSSE (MIGLIAIA DI LIRE)	COMMISSIONI					ACCONTO E COMPENSAZIONE EX ART 9 LEGGE 140/97	RIMBORSI DAL CONTO FISCALE O PAGAMENTI SPESE DI NOTIFICA	COMPENSO PER EROGAZIONE RIMBORSI O PAGAMENTI SPESE DI GIUSTIZIA/NOTIFICA		SOMME DILAZIONI SGRAVI	COMPENSI SU SOMME DILAZIONI SGRAVI A CARICO DELL'ERARIO	TOTALE DA VERSARE (2-7±8±9±11 ±12±13)	TOTALE VERSATO	DIFFERENZA
			SCAGLIONI D'IMPORTO				TOTALE TRATTENUTO									
			FASCIA MIN	FASCIA PERCENTUALE		FASCIA MAX										
			NUM	RISCOSSO	IMPORTO	NUM	IMPORTO	IMPORTO ±	IMPORTO ±		IMPORTO ±	IMPORTO ±	IMPORTO ±	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO ±
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Cap/Art																
giorno																
Tot.del mese																
Tot.al mese precedente																
Totale Cap/Art..........																
Cap/Art																
giorno																
Tot.del mese																
Tot.al mese precedente																
Totale Cap/Art..........																
Capo.......																
Tot.del mese																
Tot.al mese precedente																
Totale CAPO....																
Tot.del mese																
Tot.al mese precedente																
Totale GENERALE																
Contabilità Speciale ..(*)																
giorno....																
Tot.del mese																
Tot.al mese precedente																
Totale C.SPECIALE (*)																

Legenda (*) Indicare il numero della contabilità speciale

Col.1 Indicare: "S" per somme riscosse allo sportello
"B" per somme riscosse tramite delega bancaria
"P" per somme riscosse tramite versamento nel ccp vincolato

Col.10 Indicare: "C" per i rimborsi da conto fiscale
"G" per le spese di giustizia
"N" per le spese di notifica

TIMBRO E FIRMA DEL CONCESSIONARIO

______

ALLEGATO 2

CONTENUTO E CARATTESTICHE DELLE TRASMISSIONI DEI DATI DELLE CONTABILITÀ DA INOLTRARE A CURA DEI CONCESSIONARI AL SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

I dati relativi alla tenuta della contabilità delle somme riscosse e di quelle versate da parte dei concessionari, devono essere trasmessi telematicamente al Sistema Informativo del Ministero delle Finanze

La trasmissione riguarderà le distinte riepilogative mensili relative alle somme riscosse tramite conto fiscale, a quelle provenienti da versamenti diretti ordinari, alle somme di cui all'art.2 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.237, precedentemente riscosse dai servizi di cassa degli uffici finanziari e ai riversamenti unitari di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241.

Il flusso informativo è predisposto per l'inoltro di notizie originali e di notizie di modifica.

La lunghezza dei record da fornire è di 355 caratteri.

Nelle pagine seguenti sono elencate le informazioni da riportare su ciascun record della fornitura; per ciascun campo, in parentesi sono forniti nell'ordine: lunghezza, tipo di rappresentazione del dato.

1) Record contabile

Riporta per ciascun capitolo/articolo i dati riportati sulle distinte riepilogative relativi al totale del mese di riferimento.

a) tipo record (1, N.):

- vale 1 per i record forniti per la prima volta o inviati a sostituzione di record precedentemente inviati, riscontrati errati dall'Amministrazione finanziaria;
- vale 2 per la cancellazione di record precedentemente inviati scaturita da eventuali modifiche apportate alle relative distinte riepilogative;
- vale 3 per i record forniti a sostituzione di record precedentemente inviati e cancellati con record di tipo 2;

b) codice ambito (3, N.);

c) codice agente contabile (3, N):è il codice con cui il concessionario viene riconosciuto nell'ambito del sistema informativo della

Ragioneria Generale dello Stato. Coincide con i primi tre caratteri numerici con cui il concessionario codifica il proprio codice versante all'atto del versamento;

d) codice tesoreria provinciale dello Stato ovvero codice Cassa Regionale della Sicilia (4, N.);

e) periodo di riferimento (6, N.): espressa in AAAAMM, coincide con l'anno e con il mese cui fa riferimento la distinta riepilogativa;

f) flag erario/regione (1, A): vale E per conto Erario, vale R per entrate erariali devolute alla regione Sicilia o Sardegna, I per contabilità speciali D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241, S per contabilità speciali previste da decreto 16 gennaio 1998.

g) flag versamento in conto competenza/conto residui (1, A):

- vale C per conto competenza;
- vale R per conto residui;

h) capo (2, N.): assume il valore zero nel caso in cui le informazioni si riferiscono a riversamenti in apposite contabilità speciali (versamenti di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241 e al decreto 16 gennaio 1998) o alla somma versata in anticipazione il 15 dicembre di ogni anno al capo VIII, capitolo 1246 del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n.79.

i) capitolo (4, N.): assume il valore zero nel caso in cui le informazioni si riferiscono a riversamenti in apposite contabilità speciali (versamenti di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241 e al decreto 16 gennaio 1998) o alla somma versata in anticipazione il 15 dicembre di ogni anno al capo VIII, capitolo 1246 del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n.79.

j) articolo (2, N.): assume il valore zero nel caso di capitolo non articolato o nel caso in cui le informazioni si riferiscono a riversamenti in apposite contabilità speciali (versamenti di cui al al decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241 e decreto 16 gennaio 1998) o alla somma versata in anticipazione il 15 dicembre di ogni anno al capo VIII, capitolo 1246 del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n.79;

k) codice divisa operazione (3, A.): assume il valore ITL se gli importi sono espressi in lire, assume il valore EUR se gli importi sono espressi in centesimi di euro;

l) importo riscosso (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, corrispondente al totale somme versate dai contribuenti; è comprensivo anche delle somme riscosse dai concessionari nei confronti di soggetti che fruiscono delle agevolazioni del Ministero dell'Industria;

m)totale compensi trattenuti (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, corrisponde all'ammontare dei compensi trattenuti sulle riscossioni;

n) anticipazione (15, N.): somma versata in anticipazione il 15 dicembre di ogni anno al capo VIII, capitolo 1246 del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n.79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140. Tale campo può essere impostato soltanto quando il mese di riferimento è gennaio.

o) compensazione (15, N.): somme trattenute a titolo di compensazione della somma versata in anticipazione ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n.79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140.

p) importo rimborsi erogati nel mese (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, corrisponde all'ammontare delle somme rimborsate;

q) importo pagamenti spese di notifica (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

r) importo rimborsi non andati a buon fine (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, corrisponde all'ammontare delle somme rimborsate per le quali non è andato a buon fine l'accredito effettuato a favore del contribuente;

s) importo pagamenti spese di notifica riversati (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

t) compenso sui rimborsi erogati (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, corrisponde all'ammontare dei compensi trattenuti per i rimborsi erogati;

u) compenso sui pagamenti per spese di notifica (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

v) compenso sui pagamenti per spese di giustizia (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

w) compenso sui rimborsi non andati a buon fine (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, corrisponde all'ammontare dei compensi relativi ai rimborsi;

x) compenso sui pagamenti per spese di notifica riversati (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

y) compenso sui pagamenti per spese di giustizia riversati (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

z) importo dei decreti di concessione di tolleranza (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro; coincide con l'ammontare complessivo delle tolleranze;

aa) importo del compenso relativo a concessione di tolleranza (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

bb) importo dei decreti di revoca di tolleranza (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro, coincide con l'ammontare complessivo delle revoche di tolleranza;

cc) importo del compenso relativo a revoca di tolleranza (15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

dd) importo versato (15, N.): importo delle somme versate espresso in lire o centesimi di euro; è comprensivo anche delle somme relative ad agevolazioni versate dal Ministero dell'Industria in nome e per conto del concessionario;

ee) totale dei pagamenti delle spese di giustizia(15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

ff) totale dei pagamenti delle spese di giustizia riversato(15, N.): espresso in lire o centesimi di euro;

gg) filler (10, N.): vale zero;

2) Record di inizio trasmissione

La fornitura deve essere preceduta da un record iniziale avente il seguente contenuto informativo:

a) tipo record (1, N.): Vale 0;

b) codice ambito (3, N.): è il codice dell'ambito che ha effettuato la trasmissione;

c) anno contabile di riferimento (4, N.);

d) mese di riferimento (2, N.): mese cui fanno riferimento le distinte riepilogative;

e) identificativo del file (20, A.N.): è univoco per ogni ambito, deve essere valorizzato con anno creazione seguito da un numero progressivo nell'ambito dell'anno;

f) data di creazione del file (8, N.): espressa in anno, mese e giorno;

g) codice divisa operazione (3, A.): assume il valore ITL se gli importi sono espressi in lire, assume il valore EUR se gli importi sono espressi in centesimi di euro; tale campo assume il valore ITL per forniture che si riferiscono a distinte riepilogative relative a periodi di riferimento successivi;

h) h) filler (314, N.): vale sempre 0;

3) Record di fine trasmissione

La fornitura deve essere seguita da un record finale avente il seguente contenuto informativo:

a) tipo record (1, N.): Vale 9;

b) codice ambito(3, N.): è il codice dell'ambito che ha effettuato la trasmissione;

c) anno contabile di riferimento (4, N.);

d) mese di riferimento (2, N.): mese cui fanno riferimento le distinte riepilogative;

e) identificativo del file (20, A.N.): è univoco per ogni ambito, deve essere valorizzato con anno creazione seguito da un numero progressivo nell'ambito dell'anno;

f) data di creazione del file (8, N.): espressa in anno, mese e giorno;

g) codice divisa operazione (3, A.): assume il valore ITL se gli importi sono espressi in lire, assume il valore EUR se gli importi sono espressi

in centesimi di euro; tale campo assume il valore ITL per forniture che si riferiscono a distinte riepilogative compilate fino al 31.12.2001, assume il valore EUR per distinte riepilogative relative a periodi di riferimento successivi;

h) totale record inviati (6, N.): tale numero è comprensivo di record iniziale e finale;

i) filler (308, N.): vale sempre 0.

ALLEGATO 3

CONTENUTO E CARATTERISTICHE DELLA TRASMISSIONE DEI DATI DELLE CONTABILITA' DA INOLTRARE A CURA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO DELLE FINANZE AL SISTEMA INFORMATIVO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

I dati relativi alla tenuta della contabilità delle somme riscosse e di quelle versate da parte dei concessionari devono essere trasmessi telematicamente dal sistema informativo del Ministero delle Finanze al sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato.

La trasmissione riguarderà le distinte riepilogative mensili relative alle somme riscosse tramite conto fiscale, a quelle provenienti da versamenti diretti ordinari, alle somme di cui all'art. 2 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237, precedentemente riscossi dai servizi di cassa degli uffici finanziari.
Non verranno inviate le informazioni relative ai versamenti unitari previsti dal decreto legislativo del 9 luglio 1997, n. 241, ai versamenti previsti dal D.M. 16.01.1998 e alle entrate proprie.

La fornitura del sistema informativo del Ministero delle Finanze al sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato sarà unica per ciascun mese di riferimento.
Il flusso informativo è predisposto unicamente per l'inoltro di notizie originali.

La lunghezza del record da fornire è di 229 caratteri.

Nelle pagine seguenti sono elencate le informazioni da riportare su ciascun record della fornitura; per ciascun campo, in parentesi, sono espressi il formato e la lunghezza in Cobol.

1) Record contabile

Riporta per ciascun capitolo/articolo i dati presenti sulle distinte riepilogative relativi al totale del mese di riferimento.

a) tipo record (PIC 9): vale 1;

b) codice ambito (PIC 9 (3));

c) codice agente contabile (PIC 9(3)): è il codice con cui il concessionario viene riconosciuto nell'ambito del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato. Coincide con i primi tre caratteri numerici con cui il concessionario codifica il proprio codice versante all'atto del versamento;

d) codice tesoreria provinciale dello Stato ovvero codice Cassa Regionale (PIC 9 (4));

e) periodo di riferimento (PIC 9(6)): espresso in "AAAAMM", coincide con l'anno e con il mese cui fa riferimento la distinta riepilogativa; assume gli stessi valori dei campi "anno contabile di riferimento" e "mese di riferimento" presenti sul record di inizio trasmissione;

f) flag erario/regione (PIC X): vale E per conto Erario, R per entrate erariali devolute alla regione;

g) flag versamento in conto competenza/conto residui (PIC X):
- vale C per conto competenza;
- vale R per conto residui;
deve essere impostato anche nel caso in cui l'importo da versare è uguale a zero;

h) capo (PIC 9(2)): assume un valore significativo diverso da zero ad eccezione del mese di gennaio per le informazioni che si riferiscono alla somma versata in anticipazione ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140;

i) capitolo (PIC 9(4)): assume un valore significativo diverso da zero ad eccezione del mese di gennaio per le informazioni che si riferiscono alla somma versata in anticipazione ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997 n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140;

j) articolo (PIC 9(2)): assume un qualsiasi valore significativo (incluso lo zero); nel caso in cui le informazioni si riferiscono alla somma versata in anticipazione ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140, per il mese di gennaio assume il valore zero;

k) codice divisa operazione (PIC X(3)): assume il valore ITL se gli importi sono espressi Lire, assume il valore EUR se gli importi sono espressi in EURO;

l) importo riscosso (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde al totale delle somme versate dai contribuenti; è comprensivo anche delle somme riscosse dai concessionari nei confronti di soggetti che fruiscono delle agevolazioni del Ministero dell'Industria, non è comprensivo delle somme riferite ai versamenti unitari previsti dal D.Lgs. 9.7.1997, n. 241;

m) totale compensi trattenuti (PIC S9(15) V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde all'ammontare dei compensi trattenuti sulle riscossioni;

n) anticipazione (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde alla somma versata in anticipazione il 15 dicembre di ogni anno al capo VIII, capitolo 1246 del bilancio dello stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge del 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140. Tale campo può essere impostato soltanto quando il mese di riferimento è gennaio;

o) compensazione (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde alle somme trattenute a titolo di compensazione della somma versata in anticipazione ai sensi dell'art. 9 del decreto legge del 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140;

p) importo rimborsi erogati nel mese (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde all'ammontare delle somme rimborsate;

q) importo pagamenti spese di notifica (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

r) importo rimborsi non andati a buon fine (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in Euro, corrisponde all'ammontare delle somme rimborsate per le quali non è andato a buon fine l'accredito effettuato a favore del contribuente;

s) importo pagamenti spese di notifica riversate (PIC S9(15)V99 COMP-3): espressi in Lire o in EURO;

t) compenso sui rimborsi erogati (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde all'ammontare dei compensi trattenuti per i rimborsi erogati;

u) compenso sui pagamenti per spese di notifica (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

v) compenso sui pagamenti per spese di giustizia (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

w) compenso sui rimborsi non andati a buon fine (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO , corrisponde all'ammontare dei compensi restituiti a fronte dei rimborsi non andati a buon fine;

x) compenso sui pagamenti per spese di notifica riversati (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

y) compenso sui pagamenti per spese di giustizia riversati (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

z) importo dei decreti di concessione di tolleranza (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, coincide con l'ammontare complessivo delle tolleranze;

aa) importo del compenso relativo a concessione di tolleranza (PIC S9(15)V99 Comp-3): espresso in Lire o in EURO;

bb) importo dei decreti di revoca di tolleranza (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, concide con l'ammontare complessivo delle revoche di tolleranza;

cc) importo del compenso relativo a revoca di tolleranza (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

dd) importo versato (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO, corrisponde al totale delle somme versate;

ee) totale dei pagamenti delle spese di giustizia (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

ff) totale dei pagamenti delle spese di giustizia riversate (PIC S9(15)V99 COMP-3): espresso in Lire o in EURO;

gg) filler (PIC 9(10)): vale zero

2) Record di inizio trasmissione

La fornitura deve essere preceduta da due record iniziali aventi, rispettivamente, il seguente contenuto informativo:

2.1) primo record:

a) tipo record (PIC 99): vale zero

b) data contabile (PIC 9(8): formato "AAAAMMGG" con AAAA = Anno contabile, MM = Mese contabile, GG = 01;

c) valuta (PIC X(3)): vale blank;

d) progressivo (PIC 9(3)): progressivo di fornitura compreso tra 001 e 012.

e) filler (PIC 9(213)): assume valore zero.

2.1) secondo record:

a) tipo record (PIC 9): vale zero

b) codice ambito (PIC 9(3)): vale zero;

c) anno contabile di riferimento (PIC 9(4)): anno cui fanno riferimento le distinte riepilogative;

d) mese contabile di riferimento (PIC 9(2)): mese cui fanno riferimento le distinte riepilogative;

e) identificativo del file (PIC X(20)): assume valore zero;

f) anno di fornitura (PIC 9(4)): coincide con l'anno di invio dei dati;

g) progressivo di fornitura (PIC 9(3)): assume un valore progressivo nell'ambito dell'anno di fornitura; vale 1 per la prima fornitura effettuata nell'anno e si incrementa di una unità per tutte le forniture successive;

h) data di creazione del file (PIC 9(8)): espressa in anno, mese e giorno;

i) codice divisa operazione (PIC X(3)): assume il valore ITL se gli importi sono espressi in Lire, assume il valore EUR se gli importi sono espressi in EURO;

j) filler (PIC 9(181): assume il valore zero.

3) Record di fine trasmissione

La fornitura deve essere seguita da un record finale avente il seguente contenuto informativo:

a) tipo record (PIC 9): vale 9;

b) codice ambito (PIC 9(3)): vale zero;

c) anno contabile di riferimento (PIC 9(4)): anno cui fanno riferimento le distinte riepilogative;

d) mese contabile di riferimento (PIC 9(2)): mese cui fanno riferimento le distinte riepilogative;

e) identificativo del file (PIC X(20)): assume valore zero;

f) anno di fornitura (PIC 9(4)): coincide con l'anno di invio dei dati;

g) progressivo di fornitura (PIC 9(3)): assume un valore progressivo nell'ambito dell'anno di fornitura; vale 1 per la prima fornitura effettuata nell'anno e si incrementa di una unità per tutte le forniture successive;

h) data di creazione del file (PIC 9(8)): espressa in anno, mese e giorno;

i) codice divisa operazione (PIC X(3)): assume il valore ITL se gli importi sono espressi in Lire, assume il valore EUR se gli importi sono espressi in EURO;

j) totale di record inviati (PIC 9(6)): tale numero è comprensivo dei record iniziale e finale;

k) filler (PIC 9(175): assume valore zero.

ALLEGATO 4

ESITO DEI CONTROLLI SUI FLUSSI RELATIVI ALLE DISTINTE RIEPILOGATIVE MENSILI

Il tracciato si compone di:

- Un record di testa (contenente gli estremi identificativi del file)
- N record di dettaglio (contenenti il dettaglio degli errori)
- Un record di coda (contenente i dati riepilogativi del file stesso)

Record di testa - tipo record 'DE0'

Progr.	Nome campo	Lunghezza	Formato	Descrizione	Valori assunti
1	Tipo record	3 (1-3)	AN	Identificativo tipo record	'DE0'
2	Codice flusso	2 (4-5)	AN	Identificativo del flusso	'CC'
3	Filler	2 (6-7)	AN		zero
4	Codice ambito	3 (8-10)	N	Codice dell'ambito che ha compilato le distinte riepilogative	codice ambito
5	Anno contabile di riferimento	4 (11-14)	N	Anno contabile cui fanno riferimento le distinte riepilogative	AAAA
6	Mese di riferimento	2 (15-16)		Mese cui fanno riferimento le distinte riepilogative	MM
7	Filler	13 (17-29)	AN		zero
8	Identificativo file	20 (30-49)	AN	Identificativo del file 'esito'	ANNO concatenato a PROTOC
9	Data creazione file	8 (50-57)	N	Data di creazione del file 'esito'	AAAAMMGG
10	Tipo esito	1 (58-58)	N	Esito dei controlli effettuati dall'Amministrazione Finanziaria	1=positivo senza errori 4=negativo
11	Filler	15 (59-73)	AN		zero
12	Identificativo file errato	20 (74-93)	AN	Identificativo presente sul record inizio trasmissione	
13	Data creazione file errato	8 (94-101)	N	Data di creazione file presente sul record inizio trasmissione	
14	Filler	155 (102-256)	AN		zero

Record di dettaglio errori - tipo record 'DE1'

Progr.	Nome campo	Lunghezza	Formato	Descrizione	Valori assunti
1	Tipo record	3 (1-3)	AN	Identificativo tipo record	'DE1'
2	**Tipo record del record errato**	1 (4-4)	N	Valore del campo corrispondente nel record errato	
3	**Codice ambito**	3 (5-7)	N	Identificativo dell'ambito	Codice ambito
4	**Codice agente contabile**	3 (8-10)	N	Identificativo dell'agente contabile nell'ambito del SIRGS	
5	**Codice Ente**	4 (11-14)	N	Codice tesoreria provinciale dello Stato ovvero codice Cassa Regionale	
6	**Periodo di riferimento**	6 (15- 20)	N	Coimcide con l'anno e con il mese cui fa riferimento la distinta riepilogativa	
7	**Flag erario/regione**	1 (21-21)	A		Può assumere i valori E,R,P, S,I
8	**Competenza/ residui**	1 (22-22)	A		Può assumere i valori C o R
9	**Capo**	2 (23-24)	N	Capo del bilancio dello Stato sul quale è effettuato il versamento	
10	**Capitolo di bilancio**	4 (25-28)	N	Capitolo del bilancio dello Stato sul quale è effettuato il versamento	
11	**Articolo**	2 (29-30)	N	Articolo del capitolo di bilancio	
12	Filler	5 (31-35)	AN		zero
13	Progressivo record file logico	7 (36-42)	N	Posizione del record errato nell'ambito del file logico	>=1
14	Progressivo record errori	2 (43-44)	N	Progressivo degli errori presenti sul record errato	Vale '01' per il primo record riportante gli errori del record errato; qualora gli errori siano >7 , si incrementa di una unità ogni 7 errori
15	Errori	189 (45-233)	AN	Dettaglio degli errori presenti sul record errato	Vedere tabella
16	Filler	23 (234-256)	AN		zero

dove il campo 11 ha la seguente struttura, ripetuta fino ad un massimo di sette volte:

Progr.	Nome campo	Lunghezza	Formato	Descrizione	Valori assunti
1	Posizione del campo errato	3	N	Posizione del campo segnalato	La posizione del primo campo è individuata con 001
2	Codice errore	3	N	Codice assegnato all'errore	Vedi tabella seguente
3	Filler	1	AN		zero
4	Valore originario campo errato	20	AN	Valore presente nel campo errato	

Record di coda - tipo record 'DE9'

Progr.	Nome campo	Lunghezza	Formato	Descrizione	Valori assunti
1	Tipo record	3 (1-3)	AN	Identificativo tipo record	'DE9'
2	Codice flusso	2 (4-5)	AN	Identificativo del flusso	Valore del corrispondente campo sul record di testa
3	Filler	2 (6-7)	AN		zero
4	Codice ambito	3 (8-10)	N	Codice dell'ambito che ha compilato le distinte riepilogative	Valore del corrispondente campo sul record di testa
4	Anno contabile di riferimento	4 (11-14)	N	Anno contabile cui fanno riferimento le distinte riepilogative	Valore del corrispondente campo sul record di testa
5	Mese di riferimento	2 (15-16)		Mese cui fanno riferimento le distinte riepilogative	Valore del corrispondente campo sul record di testa
6	Filler	13 (17-29)	AN		zero
7	Identificativo file	20 (30-49)	AN	Identificativo del file 'esito'	Valore del corrispondente campo sul record di testa
8	Data creazione file	8 (50-57)	N	Data di creazione del file 'esito'	Valore del corrispondente campo sul record di testa
9	Tipo esito	1 (58-58)	N	Esito dei controlli effettuati dall'Amministrazione Finanziaria	Valore del corrispondente campo sul record di testa
10	Filler	7 (59-65)	AN		zero
11	Numero totale errori	7 (66-72)	N	Totale degli errori riscontrati nel flusso	>=0
12	Totale record	7 (73-79)	N	Totale dei record "DE0", "DE1", "DE9" componenti il file	Totale record comprensivo dei record di testa e di coda
13	Filler	177 (80-256)	AN		zero

99A0951

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 27 gennaio 1999.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a centottantadue giorni relativi all'emissione del 29 gennaio 1999.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visto il proprio decreto del 21 gennaio 1999 che ha disposto per il 29 gennaio 1999 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a centottantadue giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 9 dicembre 1998 occorre indicare con apposito decreto il prezzo risultante dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 gennaio 1999;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 29 gennaio 1999 è indicato, tra l'altro, l'importo in euro degli interessi pagati per i titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 gennaio 1999 il prezzo medio ponderato dei B.O.T. a centottandue giorni è risultato pari ad € 98,53.

La spesa per interessi, pari al controvalore in lire dell'importo pagato in euro, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1999, ammonta a L. 199.522.264.843 per i titoli a centottandue giorni con scadenza 30 luglio 1999.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile per i B.O.T. a centottantadue giorni è risultato pari ad € 97,81.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 gennaio 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A0983

DECRETO 29 gennaio 1999.

Accertamento dell'importo in circolazione dei titoli emessi a fronte della dismissione delle azioni INA S.p.a. di proprietà del Tesoro.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981) come risulta modificato dall'art. 14 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, anche attraverso l'emissione di prestiti internazionali;

Visto l'art. 9, comma 1, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con il quale si è stabilito, fra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro è determinata ogni caratteristica, clausola accessoria, condizione, modalità di emissione e collocamento di titoli da emettere in lire, in ecu, o in altre valute;

Visto altresì il comma 3 del medesimo art. 9 e l'art. 1 della legge 27 ottobre 1993, n. 432, come modificato con decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 6, convertito nella legge 6 marzo 1996, n.110, riguardanti l'utilizzo dei titoli di Stato in sede di alienazione delle partecipazioni dello Stato;

Visto il proprio decreto n. 787362 del 18 giugno 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 1996, con il quale si è disposta un'emissione sui mercati internazionali di titoli del Tesoro, fino ad un ammontare massimo corrispondente al valore di conversione delle azioni dell'INA S.p.a. di proprietà disponibile del Tesoro, suddivisa in due tranches, entrambe di durata quinquennale, con decorrenza 28 giugno 1996, l'una denominata in lire e l'altra in dollari statunitensi;

Visto il proprio decreto n. 787385 del 20 giugno 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 156 del 5 luglio 1996, con il quale, fra l'altro, sono stati determinati rispettivamente in L. 1.630.245.000.000 ed in dollari statunitensi 1.062.670.000 gli importi nominali delle due tranches del suddetto prestito;

Visto il proprio decreto n. 787578 del 24 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto 1996, con il quale sono stati accertati in L. 1.630.245.000.000 ed in dollari statunitensi 1.062.670.000 gli importi effettivamente collocati relativi alle due tranches del prestito;

Visto in particolare l'ultimo comma dell'art. 2 del su citato decreto del 18 giugno 1996, con il quale si dispone che con apposito decreto ministeriale verrà semestralmente accertato l'importo dei titoli rimasti in circolazione, a seguito dell'eventuale esercizio, da parte dei detentori dei titoli, del diritto di utilizzare i medesimi per l'acquisto delle azioni dell'INA S.p.a.;

Visto il proprio decreto n. 472449 del 7 luglio 1998, con cui è stata accertata la consistenza, alla data del

29 giugno 1998, delle due tranche del prestito, rispettivamente in L. 1.027.075.000.000 e in dollari statunitensi 780.425.000;

Considerata la necessità di accertare l'importo dei titoli in circolazione, relativi alle due tranches del prestito, dopo il quinto semestre di durata del medesimo, tenendo conto delle operazioni di conversione effettuate nel periodo dal 29 giugno al 29 dicembre 1998;

Vista la nota in data 24 dicembre 1998, con cui la Banca commerciale italiana, detentore per conto del Tesoro delle azione dell'INA S.p.a., ha comunicato che una quota di nominali L. 531.625.000.000 della tranche in lire e un quota di nominali dollari statunitensi 271.560.000 della tranche in tale valuta sono state convertite in azioni dell'INA S.p.a.;

Decreta:

Alla data del 29 dicembre 1998 la consistenza dei titoli relativi alle due tranches del prestito internazionale di cui alle premesse, è accertata come segue:

prima tranche: L. 495.450.000.000;

seconda tranche: dollari statunitensi 508.865.000.

Il presente decreto sarà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 1999

Il Ministro: CIAMPI

99A0950

DECRETO 5 febbraio 1999.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a ottantotto giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 454, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, che fissa in 45.210 miliardi di lire (pari a 23.349 milioni di euro) l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993 n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 gennaio 1999 è pari a 10.599 miliardi di lire (pari a 5.474 milioni di euro);

Decreta:

Per il 15 febbraio 1999 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a ottantotto giorni con scadenza il 14 maggio 1999 fino al limite massimo in valore nominale di 4.500 milioni di euro.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1999.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 12 e 13 del decreto 9 dicembre 1998 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 febbraio 1999, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale 9 dicembre 1998.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 febbraio 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A0984

DECRETO 5 febbraio 1999.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 454, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, che fissa in 45.210 miliardi di lire (pari a 23.349 milioni di euro) l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 gennaio 1999 è pari a 10.599 miliardi di lire (pari a 5.474 milioni di euro);

Decreta:

Per il 15 febbraio 1999 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 febbraio 2000 fino al limite massimo in valore nominale di 8.000 milioni di euro.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 2000.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 12 e 13 del decreto 9 dicembre 1998 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 febbraio 1999, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale 9 dicembre 1998.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 febbraio 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A0985

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 22 gennaio 1999.

Modificazioni e integrazioni alle tabelle delle equipollenze e delle affinità previste, rispettivamente, dal decreto ministeriale 30 gennaio 1998 per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario e dal decreto ministeriale 31 gennaio 1998 per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, pubblicato nel supplemento ordinario n. 8/L alla *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 1998;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, concernente i requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale ed i requisiti ed i criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, pubblicato nel supplemento ordinario n. 8/L alla *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 1998;

Considerato che l'art. 74 del predetto decreto n. 483 del 1997 dispone che «limitatamente ad un biennio dalla data di entrata in vigore del regolamento la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine» da individuare con provvedimento ministeriale;

Considerato che l'art. 10, comma 3, del predetto regolamento n. 484 del 1997 rimette ad un decreto del Ministro della sanità la definizione delle tabelle relative alle discipline equipollenti valevoli per la valutazione e la verifica dei titoli di carriera e delle specializzazioni;

Visto il proprio decreto in data 30 gennaio 1998 con il quale sono state definite le tabelle dei servizi e delle specializzazioni in discipline equipollenti, pubblicato nel supplemento ordinario n. 25 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 14 febbraio 1998;

Visto il proprio decreto in data 31 gennaio 1998 con il quale sono state definite le tabelle delle specializzazioni in discipline affini, pubblicato nel supplemento ordinario n. 25 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 14 febbraio 1998;

Ravvisata l'esigenza di disporre alcune modifiche ed integrazioni alle tabelle delle equipollenze e delle affinità individuate con i predetti decreti;

Sentito il Consiglio superiore di sanità nella seduta del 17 dicembre 1998;

Ritenuto di rinviare ad un successivo provvedimento le modifiche e le integrazioni relative ai servizi equipollenti dell'endoscopia digestiva e delle altre denominazioni riconducibili a tale attività;

Decreta:

Art. 1.

1. Le tabelle *A* e *B*, relative ai servizi ed alle specializzazioni equipollenti di cui al decreto del Ministro della sanità 30 gennaio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 25 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 14 febbraio 1998, sono modificate ed integrate come indicato negli allegati 1 e 2.

2. Le tabelle relative alle specializzazioni in discipline affini di cui al decreto del Ministro della sanità 31 gennaio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 25 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 14 febbraio 1998, sono integrate come indicato nell'allegato 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 gennaio 1999

Il Ministro: BINDI

ALLEGATO 1

AI SERVIZI ED ALLE SCUOLE DI CUI ALLE TABELLE A) E B) DEL D.M. 30 GENNAIO 1998 SONO AGGIUNTI I SEGUENTI SERVIZI E SCUOLE EQUIPOLLENTI:

AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n. 7 Gastroenterologia	Malattia del fegato e del ricambio
n. 8 Genetica medica ■ Pediatria	
n. 10 Malattie Metaboliche e Diabetologia	Malattie del fegato e del ricambio
n. 11 Malattie Apparato Respiratorio	-Fisiopatologia e fisiochinesiterapia respiratoria - Fisiopatologia respiratoria
n. 13 Medicina e Chirurgia di accettazione e d'urgenza ■ Geriatria ■ Neurologia ■ Centrale operativa 118	

n. 14 Medicina Fisica e riabilitazione
- Fisiatria
- Medicina riabilitativa ad indirizzo pneumologico

n. 16 Medicina dello sport

-Malattie dell'apparato cardiovascolare

n. 17 Nefrologia

Malattia del rene del sangue e del ricambio

AREA DI CHIRURGIA E DELLE SPECIALITÀ CHIRURGICHE

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n.2 Chirurgia generale	- Tecniche semeiologiche speciali chirurgiche
n.8 Ginecologia e ostetricia	- Patologia della riproduzione umana
n.12 Otorinolaringoiatria	
■ Audiologia	- Audiologia
■ Foniatria	- Foniatria

AREA DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n. 3 Biochimica clinica	
■ Immunogenetica	-Applicazioni biotecnologiche - Endocrinologia sperimentale - Igiene: indirizzo laboratorio di sanità pubblica -Chimica applicata all'igiene -Chimica e Farmacologia delle sostanze organiche naturali
n 5 Laboratorio genetica medica	
■ Immunogenetica ■ Tipizzazione tissutale e immunologia dei trapianti ■ Immunologia clinica	- Applicazioni biotecnologiche
n 6 Medicina Trasfusionale	
■ Immunogenetica ■ Tipizzazione tissutale e immunologia dei trapianti ■ Servizio per il prelievo e la conservazione di parti di cadavere	
9. Microbiologia e virologia	- Microbiologia IND in tecniche microbiologiche
n 12 Patologia Clinica	
■ Immunogenetica ■ Tipizzazione tissutale e immunologia dei trapianti ▪ Virologia ▪ Ematologia e coagulazione	- Applicazioni biotecnologiche - Endocrinologia sperimentale - Igiene: indirizzo laboratorio di sanità pubblica - Chimica applicata all'igiene

▪ Immunoematologia e trasfusione	- Microbiologia ind.in tecniche microbiologiche - Anatomia patologica

n.13 Radiodiagnostica

▪ Neuroradiologia	- Neuroradiologia

AREA DI SANITÀ PUBBLICA

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n. 1 Igiene, epidemiologia e sanità pubblica	- Statistica sanitaria - Statistica medica
n. 2 Igiene degli alimenti e della nutrizione	- Chimica applicata all'igiene - Chimica e tecnologia delle sostanze organiche naturali
n. 3 Medicina del lavoro	- Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica

AREA DI PSICOLOGIA

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n. 1 Psicologia	- Psicologia sociale e del lavoro

AREA DI CHIMICA

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n. 1 Chimica analitica	Chimica e Tecnologia delle sostanze organiche naturali

AREA DI SANITA' ANIMALE

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
	Igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale (se il titolo è stato conseguito precedentemente o entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto)

ALLEGATO 2

DALLE DISCIPLINE DI CUI ALLE TABELLE A) E B) DEL D.M. 30.GENNAIO.1998 SONO ESPUNTE LE SEGUENTI SCUOLE EQUIPOLLENTI:

AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE

Servizi equipollenti	Scuole equipollenti
n. 8 Genetica medica	
	- Pediatria
n. 4 Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base	
	- Statistica sanitaria - Statistica medica
n. 5 Direzione Medica Presidio Ospedaliero	
	- Statistica sanitaria - Statistica medica

ALLEGATO 3

ALLE TABELLE DELLE SPECIALIZZAZIONI IN DISCIPLINE AFFINI DI CUI AL D.M. 31.GENNAIO.1998 SONO AGGIUNTE LE SEGUENTI SPECIALIZZAZIONI:

AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE

23. Psichiatria

- Psicologia clinica

99A0934

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 20 gennaio 1999.

Modificazioni degli allegati *A* e *B* del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della citata direttiva 92/43/CEE, ed in particolare l'art. 16, comma 2, che prevede che gli allegati di detto regolamento vengano modificati con decreto del Ministro dell'ambiente, in conformità alle variazioni apportate alla direttiva in sede comunitaria;

Vista la direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, recante l'adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;

Ritenuto necessario modificare gli allegati al citato decreto n. 357 del 1997, al fine di recepire le modifiche apportate dalla direttiva 97/62/CE;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli allegati *A* e *B* del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n. 357, citato nelle premesse, sono sostituiti da quelli riportati in allegato al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 gennaio 1999

Il Ministro: RONCHI

ALLEGATO *A*
(previsto dall'art. 1, comma 1)

TIPI DI HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI AREE SPECIALI DI CONSERVAZIONE.

INTERPRETAZIONE

Degli orientamenti per l'interpretazione dei tipi di habitat vengono dati nel «Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione europea» come approvato dal comitato stabilito dall'art. 20 «Comitato habitat» e pubblicato dalla Commissione europea (1).

Il codice corrispondente al codice NATURA 2000.

Il segno «*» indica i tipi di habitat prioritari.

(1) «Interpretation Manual of European Union Habitats, version EUR 15» adottata dal comitato Habitat il 25 aprile 1996, Commissione europea DG XI.

1. HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE

11 - *Acque marine e ambienti a marea.*

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina;

1120 * Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae);

1130 Estuari;

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;

1150 * Lagune costiere;

1160 Grandi cvale e baie poco profonde;

1170 Scogliere;

1180 Strutture soot-marine causate da emissioni di gas.

12 - *Scogliere marine e spiagge ghiaiose.*

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

1220 Vegetazione perenne dei banchi ghiaiosi;

1230 Scogliere con vegetazione delle coste atlantiche e baltiche;

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici;

1250 Scogliere con vegetazione endemica delle coste macaronesiche.

13 - *Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali.*

1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;

1320 Prati di *Spartina (Spatinion maritimae)*;

1330 Pascoli inondati atlantici *(Glauco-Pulcinellietalia maritimae)*;

1340 * Pascoli inondati continentali.

14 - *Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlatici.*

1410 Pascoli inondati mediterranei *(Juncetalia maritimi)*;

1420 Praterie e fruticeti alofitli mediterranei e termo-atlantici *(Sarcocornetea fruticosi)*;

1430 Praterie e fruticeti alonitrofili *(Pegano-Salsoletea)*.

15 - *Steppe interne alofile e gipsofile.*

1510 * Steppe salate mediterranee *(Limonietalia)*;

1520 * Vegetazione gipsofila iberica *(Gypsophiletalia)*;

1530 * Steppe alofile e paludi pannoniche.

16 - *Arcipelaghi, coste e superfici emerse del Baltico boreale.*

1610 Isole esker del Baltico con vegetazione di spiagge sabbiose, rocciose e ghiaiose e vegetazione sublitorale;

1620 Isolotti e isole del Baltico boreale;

1630 * Praterie costiere del Baltico boreale;

1640 Spiagge sabbiose con vegetazione perenne del Baltico boreale;

1650 Insenature strette del Baltico boreale.

2. DUNE MARITTIME E INTERNE

21 - *Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico.*

2110 Dune mobili embrionali;

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* «dune bianche»;

2130 * Dune costiere fisse a vegtazione erbacea «dune grigie»;

2140 * Dune fisse decalcificate con presenza di *Empetrum nigrum*;

2150 * Dune fisse decalcificate atlantiche *(Calluno-Ulicetea)*;

2160 Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*;

2170 Dune con presenza di *Salix repens* ssp. *argentea (Salicion arenariae)*;
2180 Dune boscose delle regioni atlantica, continentale e boreale;
2190 Depressioni umide interdunari;
21A0 Machair (* in Irlanda).

22 - *Dune marittime delle coste mediterranee.*

2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*;
2220 Dune con presenza di *Euphorbia terracina*;
2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*;
2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;
2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.;
2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*;
2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.*

23 - *Dune dell'entroterra, antiche e decalcificate.*

2310 Lande psammofile secche a *Calluna e Genista*;
2320 Lande psammofile secche a *Calluna e Empetrum nigrum*;
2330 Dune dell'entroterra con prati aperti a *Corynephorus* e *Agrostis;*
2340 * Dune pannoniche dell'entroterra.

3. Habitat d'acqua dolce

31 - *Acque stagnanti.*

3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose *(Littorelletalia uniflorae)*;
3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoctes* spp.;
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*;
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
3160 Laghi e stagni distrofici naturali;
3170 * Stagni temporanei mediterranei;
3180 * Turloughs.

32 - *Acque correnti* - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative.

3210 Fiumi naturali della Fennoscandia;
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*;
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*;
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion*;
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*;
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion.*

4. Lande e arbusteti temperati

4010 Lande umide atlantiche settentrionali a *Erica tetralix*;
4020 * Lande umide atlantiche temperate a *Erica ciliaris* e *Erica tetralix*;
4030 Lande secche europee;
4040 * Lande secche costiere atlantiche a *Erica vagans*;
4050 * Lande macaronesiche endemiche;
4060 Lande alpine e boreali;
4070 * Boscaglie di *Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*;
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose.

5. Macchie e boscaglie di sclerofille *(Matorral)*

51 - *Arbusteti submediterranei e temperati.*

5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.);
5120 Formazioni montane a *Cytisus purgans*;
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
5140 * Formazioni a *Cistus palhinhae* su lande marittime.

52 - *Matorral arborescenti mediterranei.*

5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;
5220 * Matorral arborescenti di *Zyziphus;*
5230 * Matorral arborescenti di *Laurus nobilis.*

53 - *Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche.*

5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*;
5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere;
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.

54 - *Phrygane.*

5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere *(Astragalo-Plantaginetum subulatae)*;
5420 Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*;
5430 Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion.*

6. Formazioni erbose naturali e seminaturali

61 - *Formazioni erbose natura1i.*

6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sezione albi*;
6120 * Formazioni erbose calcicole delle sabbie xerofitiche;
6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*;
6140 Fonazioni erbose silicicole a *Festuca eskia* dei Pirenei;
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee;
6160 Formazioni erbose silicicole oro-iberiche a *Festuca indigesta*;
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
6180 Formazioni erbose mesofile macaronesiche.

62 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli.*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (* stupenda fioritura di orchidee);
6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
6230 * Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
6240 * Formazioni erbose sub-pannoniche;
6250 * Steppe pannoniche su loess;
6260 * Steppe pannoniche sabbiose;
6270 * Steppe fennoscandiche di bassa altitudine da secche a mesofile, ricche in specie;
6280 * Alvar nordico e roccie piatte calcaree pre-cambriane.

63 - *Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas).*

6310 Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.

64 - *Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte.*

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi *(Molinion caeruleae)*;
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molino-Holoschoenion*;
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;
6440 Praterie alluvionali inondabili dello *Cnidion dubii*;
6450 Praterie alluvionali nord-boreali.

65 - *Formazioni erbose mesofile.*

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine *(Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*;
6520 Praterie montane da fieno;
6530 * Praterie arborate fennoscandiche.

7. TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

71 - *Torbiere acide di sfagni.*

7110 * Torbiere alte attive;
7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale;
7130 Torbiere di copertura (* per le torbiere attive soltanto);
7140 Torbiere di transizione e instabili;
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*;
7160 Sorgenti ricche di minerali e sorgenti di paludi basse fennoscandiche.

72 - *Paludi basse calcaree.*

7210 * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino *(Cratoneurion)*;
7230 Torbiere basse alcaline;
7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae.*

73 - *Torbiere boreali.*

7310 * Torbiere di Aapa;
7320 * Torbiere di Palsa.

8 - HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

81 - *Ghiaioni.*

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale *(Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani)*;
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini *(Thlaspietea rotundifolii)*;
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;
8140 Ghiaioni del Mediterraneo orientale;
8150 Ghiaioni dell'Europa centrale silicei delle regioni alte;
8160 * Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna.

82 - *Pareti rocciose con vegetazione casmofitica.*

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;
8240 * Pavimenti calcarei.

83 - *Altri habitat rocciosi.*

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
8320 Campi di lava e cavità naturali;
8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;
8340 Ghiacciai permanenti.

9 - FORESTE

Foreste *(sub)*naturali di specie indigene di impianto più o meno antico *(fustaia)*, comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri: rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario.

90 - *Foreste dell'Europa boreale.*

9010 * Taga occidentale;
9020 * Vecchie foreste caducifoglie naturali emiboreali della Fennoscandia *(Quercus, Tilia, Acer, Fraxinus* o *Ulmus)* ricche di epifite;
9030 * Foreste naturali delle prime fasi della successione delle superficie emergenti costiere;
9040 Foreste nordiche subalpine/subartiche con *Betula pubescens* ssp. *czerepanovii*;
9050 Foreste fennoscandiche di *Picea abies* ricche di piante erbacee;
9060 Foreste di conifere su, o collegate con, esker fluvioglaciali;
9070 Pascoli arborati fennoscandici;
9080 * Boschi paludosi caducifogli della Fennoscandia.

91 - *Foreste dell'Europa temperata.*

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*;
9120 Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e a volte di *Taxus (Quercion, roboripetraeae* o *Ilici-Fagenion)*;
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*;
9140 Faggeti subalpini dellEuropa centrale con *Acer* e *Rumex arifolius;*
9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*;
9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*;
9170 Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*;
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*;
91A0 Vecchi querceti delle isole britanniche con *Ilex* e *Blechnum*;
91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*;
91C0 * Foreste caledoniane;
91D0 * Torbiere boscose;
91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*;
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*;
91G0 * Boschi pannonici di *Quercus petraea* e *Carpinus betulus*;
91H0 * Boschi pannonici di *Quercus pubescens*;
91I0 * Boschi steppici euro-siberiani di *Quercus* spp.;
91J0 * Boschi di *Taxus baccata* delle isole Britanniche.

92 - *Foreste mediterranee caducifoglie.*

9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
9220 * Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*;
9230 Querceti galizio-portoghesi a *Quercus robur* e *Quercus pyrenaica*;
9240 Querceti iberici a *Quercus faginea* e *Quercus canariensis*;
9250 Querceti a *Quercus trojana*;
9260 Foreste di *Castanea sativa*;
9270 Faggeti ellenici con *Abies borisii-regis*;
9280 Boschi di *Quercus frainetto*;
9290 Foreste di *Cupressus (Acero-Cupression)*;
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba;*
92B0 Foreste a galleria dei fiumi mediterranei a flusso intermittente a *Rhododendron ponticum, Salix* e altre specie;
92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis (Platanion orientalis)*;
92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali *(Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae)*.

93 - *Foreste sclerofille mediterranee.*

9310 Foreste egee di *Quercus brachyphylla*;
9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*;
9330 Foreste di *Quercus suber*;
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
9350 Foreste di *Quercus macrolepis*;
9360 * Laurisilve macaronesiche *(Laurus, Ocotea)*;
9370 * Palmeti di *Phoenix*;
9380 Foreste di *Ilex aquifolium.*

94 - *Foreste di conifere delle montagne temperate.*

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*;
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;
9430 Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo).

95 - *Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche.*

9510 * Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*;
9520 Foreste di *Abies pinsapo*;
9530 * Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici;
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;
9550 Pinete endemiche delle Canarie;
9560 * Foreste endemiche di *Juniperus* spp.;
9570 * Foreste di *Tetraclinis articulata*;
9580 * Boschi mediterranei di *Taxus baccata*.

ALLEGATO *B*
(previsto dall'art. 1, comma 1)

SPECIE ANIMALI E VEGETALI D'INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE.

INTERPRETAZIONE

a) L'allegato *B* è complemetare dell'allegato *A* per la realizzazione di una rete coerente di zone speciali di conservazione;

b) Le specie riportate nel presente allegato sono indicate:

con il nome della specie o della sottospecie;

o,

con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte desigata di tale taxon.

L'abbreviazione «spp.» dopo il nome di famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere;

c) Simboli:

l'asterisco (*) davanti al nome di una specie indica che si tratta di una specie prioritaria. La maggior parte delle specie incluse nel presente allegato sono riprese nell'allegato *D*.

Quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa né all'allegato *D* né all'allegato *E*, il suo nome seguito dal segno (o); quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa all'allegato *D* ma figura all'allegato *E*, il suo nome è seguito dal segno (v).

a) ANIMALI

Vertebrati

MAMMIFERI.

INSECTIVORA.

Talpidae:

Galemys pyrenaicus.

CHIROPTERA.

Rhinolophedae:

Rhinolophus blasii;

Rhinolophus euryale;

Rhinolophus ferrumequinum;

Rhinolophus hipposideros;

Rhinolophus mehelyi.

Vespertilionidae:

Barbastella barbastellus;

Miniopterus schreibersi;

Myotis bechsteini;

Myotis blythii;

Myotis capaccinii;

Myotis dasycneme;

Myotis emarginatus;

Myotis myotis.

RODENTIA.

Sciuridae:

* Pteromys volans (Sciuropterus russicus);

Spermophilus citellus (Citellus citellus).

Castoridae:

Castor fiber (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi).

Microtidae:

Microtus cabrerae;

* Microtus oeconomus arenicola.

CARNIVORA.

Canidae:

* Alopex lagopus;

* Canis lupus (popolazioni spagnole; soltanto quelle a sud del Duero; popolazioni greche: soltanto quelle a sud del 39° parallelo; tranne le popolazioni finlandesi).

Ursidae:

* Ursus arctos (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi).

Muste1idae:

* Gulo gulo;

Lutra lutra;

Mustela lutreola.

Felidae:

Lynx lynx (tranne le popolazioni finlandesi);

* Lynx pardinus.

Phocidae:

Halichoerus grypus (v);

* Monachus monachus;

Phoca hispida bottnica (o);

* Phoca hispida saimensis;

Phoca vitulina (v).

ARTIODACTYLA.

Cervidae:

* Cervus elaphus corsicanus;

Rangifer tarandus fennicus (o).

Bovidae:

Capra aegagrus (popolazioni naturali);

* Capra pyrenaica pyrenaica;

Ovis gmelini musimon (Ovis ammon musimon) (popolazioni naturali - Corsica e Sardegna);

* Rupicapra pyrenaica ornata (Rupicapra rupicapra ornata);

Rupicapra rupicapra balcanica.

CETACEA.

Phocoena phocoena;

Tursiops truncatus.

RETTILI.

CHELONIA (TESTUDINES).

Testudinidae:

Testudo graeca;

Testudo hermanni;

Testudo marginata.

Cheloniidae:

* Caretta caretta.

Emydidae:

Emys orbicularis;

Mauremys caspica;

Mauremys leprosa.

SAURIA.

Lacertidae:

Gallotia galloti insulanagae;

* Gallotia simonyi;

Lacerta bonnali (Lacerta monticola);

Lacerta monticola;

Lacerta schreiberi;

Podarcis lilfordi;

Podarcis pityusensis.

Scincidae:

Chalcides simonyi (Chalcides occidentalis).

Gekkonidae:

Phyllodactylus europaeus.

OPHIDIA (SERPENTES).

Colubridae:

Elaphe quatuorlineata;

Elaphe situla.

Viperidae:

* Macrovipera schweizeri (Vipera lebetina schweizeri);

Vipera ursinii.

Anfibi

CAUDATA.

Sa1amandridae:

Chioglossa lusitanica;

Mertensiella luschani (Salamandra luschani);

* Salamandra atra aurorae;

Salamandrina terdigitata;

Triturus carnifex (Triturus cristatus carnifex);

Triturus cristatus (Triturus cristatus cristatus);

Triturus dobrogicus (Triturus cristatus dobrogicus);

Triturus karelinii (Triturus cristatus karelinii).

Proteidae:

Proteus anguinus.

Plethodontiadae:

Hydromantes (Speleomantes) anbrosii;

Hydromantes (Speleomantes) flavus;

Hydromantes (Speleomantes) genei;

Hydromantes (Speleomantes) imperialis;

Hydromantes (Speleomantes) strinatii;

Hydromantes (Speleomantes) suparamontis.

ANURA.

Discoglosidae:

* Alytes muletensis;

Bombina bombina;

Bombina variegata;

Discoglossus galganoi (inclut Discoglossus «jeanneae»);

Discoglossus montalentii;

Discoglossus sardus.

Ranidae:

Rana latastei.

Pelobatidae:

* Pelobates fuscus insubricus.

Pesci

PETROMYZONTIFORMES.

Petromyzontidae:

Eudontomyzon spp. (o);

Lampetra fluviatilis (v) (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi);

Lampetra planeri (o) (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi);

Lethenteron zanandreai (v);

Petromyzon marinus (o) (tranne le popolazioni svedesi).

ACIPENSERIFORMES.

Acipenseridae:

* Acipenser naccarii;

* Acipenser sturio.

CLUPEIFORMES.

Clupeidae:

Alosa spp. (v).

SALMONIFORMES.

Salmonidae:

Hucho hucho (polazioni naturali) (v);

Salmo macrostigma (o);

Salmo marmoratus (o);

Salmo salar (soltanto in acqua dolce) (v) (tranne le popolazioni finlandesi).

Coregonidae:

Coregonus oxyrhynchus (pololazioni anadrome in certi settori del Mare del Nord).

CYPRINIFORMES.

Cyprinidae:

Alburnus albidus (o) (Alburnus vulturius);

Anaecypris hispanica;

Aspius aspius (o) (tranne le popolazioni finlandesi);

Barbus comiza (v);

Barbus meridionalis (v);

Barbus plebejus (v);

Chondrostoma genei (o);

Chondrostoma lusitanicum (o);

Chondrostoma polylepis (o) (incluso C. willkommi);

Chalcalburnus chalcoides (o);

Chondrostoma soetta (o);

Chondrostoma toxostoma (o);

Gobio albipinnatus (o);

Gobio uranoscopus (o);

Iberocypris palaciosi (o);

* Ladigesocypris ghigii (o);

Leuciscus lucumonis (o);

Leuciscus souffia (o);

Phoxinellus spp. (o);

Rhodeus sericeus amarus (o);

Rutilus alburnoides (o);

Rutilus arcasii (o);

Rutilus frisii meidingeri (o);

Rutilus lemmingii (o);

Rutilus macrolepidotus (o);

Rutilus pigus (o);

Rutilus rubilio (o);

Scardinius graecus (o).

Cobitidae:

Cobitis taenia (o) (tranne le popolazioni finlandesi);

Cobitis trichonica (o);

Misgurnus fossilis (o);

Sabanejewia aurata (o);

Sabanejewia larvata (o) (Cobitis larvata et Cobitis conspersa).

SILURIFORMS.

Siluridae:

Silurus aristotelis (v).

ATHERINIFORMES.

Cyprinodontidae:

Aphanius iberus (o);

Aphanius fasciatus (o);

* Valencia hispanica;

* Valencia letourneuxi (Valencia hispanica).

PERCIFORMES.

Percidae:

Gymnocephalus schraetzer (v);

Zingel spp. [(o) excepté Zingel asper et Zingel zingel (v)].

Gobiidae:
Knipowitschia (Padogobius) panizzae (o);
Padogobius nigricans (o);
Pomatoschistus canestrini (o).

SCORPAENIFORMES.
Cottidae:
Cottus gobio (o) (tranne le popolazioni finlandesi)
Cottus petiti (o).

Invertebrati

ARTROPODI.
CRUSTACEA.
Decapoda:
Austropotamobius pallipes (v).

INSECTA.
Coleoptera:
Agathidium pulchellum (o);
Boros schneideri (o);
Buprestis splendens;
* Carabus menetriesi pacholei;
* Carabus olympiae;
Cerambyx cerdo;
Corticaria planula (o);
Cucujus cinnaberinus;
Dytiscus latissimus;
Graphoderus bilineatus;
Limoniscus violaceus (o);
Lucanus cervus (o);
Macroplea pubipennis (o);
Mesosa myops (o);
Morimus funereus (o);
* Osmoderma eremita;
Oxyporus mannerheimii (o);
Pytho kolwensis (o);
* Rosalia alpina;
Stephanopachys linearis (o);
Stephanopachys substriatus (o);
Xyletinus tremulicola (o).
Hemiptera:
Aradus angularis (o).
Lepidoptera:
Agriades glandon aquilo (o);
* Callimorpha (Euplagia, Panaxia) quadripunctaria (o);
Clossiana, improba (o);
Coenonympha oedippus;
Erebia calcaria;
Erebia christi;
Erebia medusa polaris (o);
Eriogaster catax;
Euphydryas (Eurodryas, Hypodryas) aurinia (o);
Graelisia isabellae (v);
Hesperia comma catena (o);
Hypodryas maturna;
Lycaena dispar;
Maculinea nausithous;
Maculinea teleius;
Melanargia arge;
Papilio hospiton;
Plebicula golgus;
Xestia borealis (o);
Xestia brunneopicta (o).

Mantodea:
Apteromantis aptera.
Odonata:
Coenagrion hylas (o);
Coenagrion mercuriale (o);
Cordulegaster trinacriae;
Gomphus graslinii;
Leucorrhinia pectoralis;
Lindenia tetraphylla;
Macromia splendens;
Ophiogomphus cecilia;
Oxygastra curtisii.
Orthoptera:
Baetica ustulata.

ARACHNIDA.
Pseudoscorpiones:
Anthrenochernes stellae (o).

Molluschi

GASTROPODA.
Caseolus calculus;
Caseolus commixta;
Caseolus sphaerula;
Discula leacockiana;
Discula tabellata;
Discus guerinianus;
Elona quimperiana;
Geomalacus maculosus;
Geomitra moniziana;
* Helicopsis striata austriaca (o);
Idiomela (Helix) subplicata;
Leiostyla abbreviata;
Leiostyla cassida;
Leiostyla corneocostata;
Leiostyla gibba;
Leiostyla lamellosa;
Vertigo angustior (o);
Vertigo genesii (o);
Vertigo geyeri (o);
Vertigo moulinsiana (o).

BIVALVIA.
Unionoida:
Margaritifera durrovensis (Margaritifera margaritifera) (v);
Margaritifera margaritifera (v);
Unio crassus.

b) PIANTE

PTERIDOPHYTA.

ASPLENIACEAE:
Aspienium jahandiezii (Litard.) Rouy.

BLECHNACEAE:
Woodwardia radicans (L.) Sm.

DICKSONIACEAE:
Culcita macrocarpa C. Presl.

DRYOPTERIDACEAE:
Diplazium sibiricum (Turcz. ex Kunze) Kurata;
* Dryopteris Corleyi Fraser-Jenk.;
Dryopteris fragans (L.) Schott.

HYMENOPHYLLACEAE:
Trichomanes speciosum Willd.

ISOETACEAE:
Isoetes boryana Durieu;
Isoetes malinverniana Ces. & De Not.

MARSILEACEAE.
Marsilea batardae Launert;
Marsilea quadrifolia L.;
Marsilea strigosa Willd.

OPHIOGLOSSACEAE.
Botrychium simplex Hitchc;
Ophioglossum polyphyllum A. Braun.

GYMNOSPERMAE.

PINACEAE:
* Abies nebrodensis (Lojac.) Mattei.

ANGIOSPERMAE.

ALISMATACEAE:
* Alisma wahlenbergii (Holmberg) Juz.;
Caldesia parnassifolia (L.) Parl.;
Luronium natans (L.) Raf.

AMARYLLIDACEAE.
Leucojum nicaeense Ard.;
Narcissus asturiensis (Jordan) Pugsley;
Narcissus calcicola Mendonça;
Narcissus cyclamineus DC.;
Narcissus fernandesii G. Pedro;
Narcissus humilis (Cav.) Traub;
* Narcissus nevadensis Pugsley;
Narcissus pseudonarcissus L. subsb. nobilis (Haw.) A. Fernandes;
Narcissus scaberulus Henriq.;
Narcissus triandrus L. subsp. capax (Salisd.) D. A. Vebb.;
Narcissus viridiflorus Schousboe.

BORAGINACEAE.
* Anchusa crispa Viv.;
* Lithodora nitida (H. Ern) R. Fernandes;
Myosotis lusitanica Schuster;
Myosotis rehsteineri Wartm.;
Myosotis retusifolia R. Afonso;
Omphalodes kuzinskyanae Willk.;
* Omphalodes littoralis Lehm.;
Solenanthus albanicus (Degen & al.) Degen & Baldacci;
* Symphytum cycladense Pawl.

CAMPANULACEAE.
Asyneuma giganteum (Boiss.) Bornm.;
* Campanula sabatia De Not.;
Jasione crispa (Pourret) Samp. subsp. serpentinica Pinto da Silva;
Jasione lusitanica A. DC.

CARYOPHYLLACEAE.
Arenaria ciliata L. ssp. pseudofrigida Ostenf. & O.C. Dahl;
Arenaria humifusa Wahlenberg;
* Arenaria nevadensis Boiss. & Reuter;
Arenaria provincialis Chater & Halliday;
Dianthus arenarius L. subsp. arenarius;
Dianthus cintranus Boiss. & Reuter subsp. cintranus Boiss. & Reuter;
Dianthus marizii (Samp.) Samp.;
Dianthus rupicola Biv.;
* Gypsophila papillosa P. Porta;
Herniaria algarvica Chaudhri;
* Herniaria latifolia Lapeyr. subsp. litardierei Gamis;
Herniaria lusitanica (Chaudhri) subsp. berlengiana Chaudhri;
Herniaria maritima Link;
Moehringia lateriflora (L.) Fenzl.;
Moehringia tommasinii Marches.;
Petrocoptis grandiflora Rothm.;
Petrocoptis montsicciana O. Bolos & Rivas Mart.
Petrocoptis pseudoviscosa Fernandez Casas
Silene furcata Rafin. ssp. angustiflora (Rupr.) Walters;
* Silene hicesiae Brullo & Signorello;
Silene hifacensis Rouy ex Willk.;
* Silene holzmanii Heldr. ex Boiss.;
Silene longicilia (Brot.) Otth.;
Silene mariana Pau;
* Silene orphanidis Boiss.;
* Silene rothmaleri Pinto da Silva;
* Silene velutina Pourret ex Loisel.

CHENOPODIACEAE.
* Bassial (Kochia) saxicola (Guss.) A. J. Scott;
* Salicornia veneta Pignatti & Lausi.

CISTACEAE.
Cistus palhinhae Ingram;
Halimium verticillatum (Brot.) Sennen;
Helianthemum alypoides Losa & Rivas Goday;
Helianthemum caput-felis Boiss.;
* Tuberaria major (Willk.) Pinto da Silva & Rozeira.

COMPOSITAE.
* Anthemis glaberrima (Rech. f.) Greuter;
Artemisia campestris L. subsp. bottnica A.N. Lundström ex Kindb.;
* Artemisia granatensis Boiss.;
* Artemisia laciniata Wil1d.;
Artemisia oelandica (Besser) Komaror;
* Artemisia pancicii (Janka) Ronn.;
* Aster pyrenaeus Desf. ex DC;
* Aster sorrentinii (Tod) Lojac.;
* Carduus myriacanthus Salzm. ex DC.;
* Centaurea alba L. subsp. heldreichii (Halacsy) Dostal;
* Centaurea alba L. subsp. princeps (Boiss. & Heldr.) Gugler;
* Centaurea attica Nyman subsp. megarensis (Halacsy & Hayek) Dosta1;
* Centaurea balearica J. D. Rodriguez;
* Centaurea borjae Valdes-Berm. & Rivas Goday;
* Centaurea citricolor Font Quer;
Centaurea corymbosa Pourret;
Centaurea gadorensis G. Blanca;
* Centaurea horrida Badaro;
* Centaurea kalambakensis Freyn & Sint.;
Centaurea kartschiana Scop.;
* Centaurea lactiflora Halacsy;
Centaurea micrantha Hoffmanns. & Link subsp. herminii (Rouy) Dostál;
* Centaurea niederi Heldr.;
* Centaurea peucedanifolia Boiss. & Orph.;
* Centaurea pinnata Pau;
Centaurea pulvinata (G. Blanca) G. Bianca;
Centaurea rothmalerana (Arènes) Dostâl;
Centaurea vicentina Mariz;
* Crepis crocifolia Boiss. & Heldr.;

Crepis granatensis (Wllk.) B. Blanca & M. Cueto;
Crepis tectorum L. subsp. nigrescens;
Erigeron frigidus Boiss. ex DC.;
Hymenostemma pseudanthemis (Kunze) Willd.;
* Jurinea cyanoides (L.) Reichenb.;
* Jurinea fontqueri Cuatrec.;
* Lamyropsis microcephala (Moris) Dittrich & Greuter;
Leontodon microcephalus (Boiss. ex DC.) Boiss.;
Leontodon boryi Boiss.;
* Leontodon sicu1us (Guss.) Finh & Sell;
Leuzea longifolia Hoffmanns. & Link;
Ligularia sibiria (L.) Cass.;
Santolina impressa Hoffmanns. & Link;
Santolina semidentata Hoffmanns. & Link;
* Senecio elodes Boiss. ex DC.;
Senecio jacobea L. subsp. gotlandicus (Neuman) Sterner;
Senecio nevadensis Boiss. & Reuter.

CONVOLVULACEAE.
* Convolvulus argyrothamnus Greuter;
* Convolvulus fernandesii Pinto da Silva & Teles.

CRUCIFERAE.
Alyssum pyrenaicum Lapeyr.;
Arabis sadina (Samp.) P. Cout.;
* Biscutella neustriaca Bonnet;
Biscutella vincentina (Samp.) Rothm.;
Boleum asperum (Pers.) Desvaux;
Brassica glabrescens Poldini;
Brassica insularis Moris;
* Brassica macrocarpa Guss.;
Braya linearis Rouy;
* Coincya rupestris Rouy;
* Coronopus navasii Pau;
Diplotaxis ibcensis (Pau) Gomez-Campo;
* Diplotaxis siettiana Maire;
Diplotaxis vicentina (P. Cout.) Rothm.;
Draba cacuminum Elis Ekman;
Draba cinerea Adams;
Erucastrum palustre (Pirona) Vis.;
* Iberis arbuscula Runemark;
Iberis procumbens Lange subsp. microcarpa Franco & Pinto da Silva;
* Jonopsidium acaule (Desf.) Reichenb.;
Jonopsidium savianum (Caruel) Ball ex Arcang.;
Rhynchosinapis erucastrum (L.) Dandy ex Clapham subsp. cintrana (Coutinho) Franco & P. Silva (Coincya cintrana (P. Cout.) Pinto da Silva);
Sisymbrium cavanillesianum Valdes & Castroviejo;
Sisymbrium supinum L.

CYPERACEAE.
Carex holostoma Drejer;
* Carex panormitana Guss.;
Eleocharis carniolica Koch.

DIOSCOREACEAE.
* Borderea chouardii (Gaussen) Heslot.

DROSERACEAE.
Aldrovanda vesiculosa L.

EUPHORBIACEAE.
* Euphorbia margalidiana Kuhbier & Lewejohann;
Euphorbia transtagana Boiss.

GENTIANACEAE.
* Centaurium rigualii Esteve;
* Centaurium somedanum Lainz;
Gentiana ligustica R. de Vilm. & Chopinet;
Gentianella anglica (Pugsley) E. F. Warburg.

GERANIACEAE.
* Erodium astragaloides Boiss. & Reuter;
Erodium paularense Fernandez-Gonzalez & Izco;
* Erodium rupicola Boiss.

GLOBULARIACEAE.
* Globularia stygia Orph. ex Boiss.

GRAMINEAE.
Arctagrostis latifolia (R. Br.) Griseb.;
Arctophila fulva (Trin.) N. J. Anderson;
Avenula hackelii (Henriq.) Holub;
Bromus grossus Desf. ex DC.;
Calamagrostis chalybaea (Laest.) Fries;
Cinna latifolia (Trev.) Griseb.;
Coleanthus subtilis (Tratt.) Seidl;
Festuca brigantina (Markgr.-Dannenb.) Markgr.-Dannenb.;
Festuca duriotagana Franco & R. Afonso;
Festuca elegans Boiss.;
Festuca henriquesii Hack.;
Festuca summilusitanica Franco & R. Afonso;
Gaudinia hispanica Stace & Tutin;
Holcus setiglumis Boiss. & Reuter subsp. duriensis Pinto da Silva;
Micropyropsis tuberosa Romero - Zarco & Cabezudo;
Pseudarrhenatherum pallens (Link) J. Holub;
Puccinellia phryganodes (Trin.) Scribner + Merr.;
Puccinellia pungens (Pau) Paunero;
* Stipa austroitatica Martinovsky;
* Stipa bavarica Martinovsky & H. Scholz;
* Stipa styriaca Martinovsky;
Stipa veneta Moraldo;
Trisetum subalpestre (Hartman) Neuman.

GROSSULARIACEAE;
* Ribes sardoum Martelli.

HIPPURIDACEAE.
Hippuris tetraphylla L. Fil.

HYPERICACEAE;
* Hypericum aciferum (Greuter) N.K.B. Robson.

JUNCACEAE.
Juncus valvatus Link;
Luzula arctica Blytt.

LABIATAE.
Dracocephalum austriacum L.;
* Micromeria taygetea P. H. Davis;
Nepeta dirphya (Boiss.) Heldr. ex Halacsy;
* Nepeta sphaciotica P. H. Davis;
Origanum dictamnus L.;
Sideritis incana subsp. glauca (Cav.) Malagarriga;
Sideritis javalambrensis Pau;
Sideritis serrata Cav. ex Lag.;
Teucrium lepicephalum Pau;
Teucrium turredanum Losa & Rivas Goday;
* Thymus camphoratus Hoffmanns. & Link;
Thymus carnosus Boiss.;
* Thymus lotocephalus G. López & R. Morales (Thymus cephalotos L.).

LEGUMINOSAE.

Anthyllis hystrix Cardona, Contandr. & E. Sierra;
* Astragalus algarbiensis Coss. ex Bunge;
* Astragalus aquilanus Anzalone;
Astragalus centralpinus Braun-Blanquet;
* Astragalus maritimus Moris;
Astragalus tremolsianus Pau;
* Astragalus verrucosus Moris;
* Cytisus aeolicus Guss. ex Lindl.;
Genista dorycnifolia Font Quer;
Genista holopetala (Fleischm. cx Koch) Baldacci;
Melilotus segetalis (Brot.) Ser. subsp. fallax Franco;
* Ononis hackelii Lange;
Trifolium saxatile All.;
* Vicia bifoliolata J.D. Rodriguez.

LENTIBULARIACEAE.

Pinguicula nevadensis (Lindb.) Casper.

LILIACEAE.

Allium grosii Font Quer;
* Androcymbium rechingeri Greuter;
* Asphodelus bento-rainhae P. Silva;
Hyacinthoides vicentina (Hoffmans. & Link) Rothm.;
* Muscari gussonei (Parl.) Tod.

LINACEAE.

* Linum muelleri Moris (Linum maritimum muelleri).

LYTHRACEAE.

* Lythrum fiexuosum Lag.

MALVACEAE.

Kosteletzkya pentacarpos (L.) Ledeb.

NAJADACEAE.

Najas flexilis (Willd.) Rostk. & W. L. Schmidt;
Najas tenuissima (A. Braun) Magnus.

ORCHIDACEAE.

Calypso bulbosa L.;
* Cephalanthera cucullata Boiss. & Heldr.;
Cypripedium calceolus L.;
Gymnigritella runei Teppner & Klein;
Liparis loeselii (L.) Rich.;
* Ophrys lunulata Parl.;
Platanthera obtusata (Pursh) subsp. oligantha (Turez.) Hulten.

PAEONIACEAE.

Paeonia cambessedesii (Willk.) Willk.;
Paeonia parnassica Tzanoudakis;
Paeonia clusii F.C. Stern subsp. rhodia (Stearn) Tzanoudakis.

PALMAE.

Phoenix theophrasti Greuter.

PAPAVERACEAE.

Corydalis gotlandica Lidén;
Papaver laestadianum (Nordh.) Nordh.;
Papaver radicatum Rottb. subsp. hyperboreum Nordh.

PLANTAGINACEAE.

Plantago algarbiensis Sampaio (Plantago bracteosa (Willk.) G. Sampaio);
Plantago almogravensis Franco.

PLUMBAGINACEAE.

Armeria berlengensis Daveau;
* Armeria helodes Martini & Pold;
Armeria neglecta Girard;
Armeria pseudarmeria (Murray) Mansfeld;
* Armeria rouyana Daveau;
Armeria soleirolii (Duby) Godron;
Armeria velutina Welw. ex Boiss. & Reuter;
Limonium dodartii (Girard) O. Kuntze subsp. lusitanicum (Daveau) Franco;
* Limonium insulare (Beg. & Landi) Arrig. & Diana;
Limonium lanceolatum (Hoffmans. & Link) Franco;
Limonium multiflorum Erben;
* Limonium pseudolaetum Arrig. & Diana;
* Limonium strictissimum (Salzmann) Arrig.

POLYGONACEAE.

Persicaria foliosa (H. Lindb.) Kitag.;
Polygonum praelongum Coode & Cullen;
Rumex rupestris Le Gall.

PRIMULACEAE.

Androsace mathildae Levier;
Androsace pyrenaica Lam.;
* Primula apennina Widmer;
Primula nutans Georgi;
Primula palinuri Petagna;
Primula scandinavica Bruun;
Soldanella villosa Darracq.

RANUNCULACEAE.

* Aconitum corsicum Gayer (Aconitum napellus subsp. corsicum);
Adonis distorta Ten.;
Aquilegia bertolonii Schott;
Aquilegia kitaibelii Schott;
* Aquilegia pyrenaica D.C. subsp. cazorlensis (Heywood) Galiano;
* Consolida samia P.H. Davis;
Pulsatilla patens (L.) Miller;
Pulsatilla vulgaris Hill. subsp. gotlandica (Johanss.) Zaemelis & Paegle;
Ranunculus lapponicus L.;
* Ranunculus weyleri Mares.

RESEDACEAE.

* Reseda decursiva Forssk.

ROSACEAE.

Agrimonia pilosa Ledebour;
Potentilla delphinensis Gren. & Godron;
Sorbus teodori Liljefors.

RUBIACEAE.

* Galium litorale Guss.;
* Galium viridiflorum Boiss. & Reuter.

SALICACEAE.

Salix salvifolia Brot. subsp. australis Franco.

SANTALACEAE.

Thesium ebracteatum Hayne.

SAXIFRAGACEAE.

Saxifraga berica (Beguinot) D.A. Webb;
Saxifraga florulenta Moretti;
Saxifraga hirculus L.;
Saxifraga osloënsis Knaben;
Saxifraga tombeanensis Boiss. ex Engl.

SCROPHULARIACEAE.

Antirrhinum charidemi Lange;
Chaenorrhinum serpyllifolium (Lange) Lange subsp. lusitanicum R. Fernandes;
* Euphrasia genargentea (Feoli) Diana;
Euphrasia marchesettii Wettst. ex Marches.;
Linaria algarviana Chav.;
Linaria coutinhoi Valdés;
* Linaria ficalhoana Rouy;
Linaria flava (Poiret) Desf.;
* Linaria hellenica Turrill;
* Linaria ricardoi Cout.;
* Linaria tursica B. Valdes & Cabezudo;
Linaria tonzigii Lona;
Odontites granatensis Boiss.;
Verbascum litigiosum Samp.;
Veronica micrantha Hoffmanns. & Link;
* Veronica oetaea L.-A. Gustavsson.

SOLANACEAE.

* Atropa baetica Willk.

THYMELAEACEAE.

Daphne petraea Leybold;
* Daphne rodriguezii Texidor.

ULMACEAE.

Zelkova abelicea (Lam.) Boiss.

UMBELLIFERAE.

* Angelica heterocarpa Lloyd;
Angelica palustris (Besser) Hoffm.;
* Apium bermejoi Llorens;
Apium repens (Jacq.) Lag.;
Athamanta cortiana Ferrarini;
* Bup1eurum capillare Boiss. & Heldr.;
* Bupleurum kakiskalae Greuer;
Eryngium alpinum L.;
* Eryngium viviparum Gay;
* Laserpitium longiradium Boiss.;
* Naufraga balearica Constans & Cannon;
* Oenanthe conioides Lange;
Petagnia saniculifolia Guss.;
Rouya polygama (Desf.) Coincy;
* Seseli intricatum Boiss.;
Thorella verticillatinundata (Thore) Briq.

VALERIANACEAE.

Centranthus trinervis (Viv.) Beguinot.

VIOLACEAE;

* Viola hispida Lam.;
Viola jaubertiana Mares & Vigineix;
Viola rupestris F.W. Schmidt subsp. relicta Jalas.

Piante inferiori

BRYOPHYTA.

Bruchia vogesiaca Schwaegr. (o);
Bryhnia novae-angliae (Sull & Lesq.) Grout (o);
* Bryoerythrophyllum campylocarpum (C. Müll.) Crum. (Bryoerythrophyllum machadoanum (Sergio) M. O. Hill) (o);
Buxbaumia viridis (Moug.) Moug. & Nesl. (o);
Cephalozia macounii (Aust.) Aust. (o);
Cynodontium suecicum (H. Arn. & C. Jens.) I. Hag. (o);
Dichelyma capillaceum (Dicks) Myr. (o);
Dicranum viride (Sull. & Lesq.) Lindb. (o);
Distichophyllum carinatum Dix. & Nich. (o);
Drepanocladus(Hamatocaulis)vernicosus(Mitt.)Warnst.(o);
Encalypta mutica (I. Hagen) (o);
Hamatocaulis lapponicus (Norrl.) Hedenäs (o);
Herzogiella turfacea (Lindb.) I. Wats. (o);
Hygrohypnum montanum (Lindb.) Broth. (o);
Jungermannia handelii (Schiffn.) Amak. (o);
Mannia triandra (Scop.) Grolle (o);
* Marsupella profunda Lindb. (o);
Meesia longiseta Hedw. (o);
Nothothylas orbicularis (Schwein.) Sull. (o);
Orthothecium lapponicum (Schimp.) C. Hartm; (o);
Orthotrichum rogeri Brid. (o);
Petalophyllum ralfsii (Wils.) Nees & Gott. (o);
Plagiomnium drummondii (Bruch & Schimp.) T. Kop. (o);
Riccia breidleri Jur. (o);
Riella helicophylla (Bory & Mont.) Mont. (o);
Scapania massolongi (K. Müll.) K. Müll. (o);
Sphagnum pylaisii Brid. (o);
Tayloria rudolphiana (Garov) B. & S. (o);
Tortella rigens (N. Alberts) (o).

SPECIE PER LA MACARONESIA

PTERIDOPHYTA.

HYMENOPHYLLACEAE.

Hymenophyllum maderensis Gibby & Lovis.

DRYOPTERIDACEAE.

* Polystichum drepanum (Sw.) C. Presl.

ISOETACEAE.

Isoetes azorica Durieu & Paiva ex Milde.

MARSILEACEAE;

* Marsilea azorica Launert & Paiva.

ANGIOSPERMAE.

ASCLEPIADACEAE.

Caralluma burchardii N. E. Brown;
* Ceropegia chrysantha Svent.

BORAGINACEAE.

Echium candicans L. fil.;
* Echium gentianoides Webb & Coincy;
Myosotis azorica H. C. Watson;
Myosotis maritima Hochst. in Seub.

CAMPANULACEAE.

* Azorina vidalii (H. C. Watson) Feer;
Musschia aurea (L f.) DC.;
* Musschia wollastonii Lowe.

CAPRIFOLIACEAE.

* Sambucus palmensis Link.

CARYOPHYLLACEAE.

Spergularia azorica (Kindb.) Lebel.

CELASTRACEAE.

Maytenus umbellata (R. Br.) Mabb.

CHENOPODIACEAE.
Beta patula Ait.

CISTACEAE.
Cistus chinamadensis Banares & Romero;
* Helianthemum bystropogophyllum Svent.

COMPOSITAE.
Andryala crithmifolia Ait.;
* Argyranthermum liddii Humphries;
Argyranthemum thalassophylum (Svent.) Hump.;
Argyranthemum winterii (Svent.) Humphries;
* Atractylis arbuscula Svent. & Michaelis;
Atractylis preauxiana Schultz.;
Calendula maderensis DC.;
Cheirolophus duranii (Burchard) Holub;
Cheirolophus ghomerytus (Svent.) Holub;
Cheirolophus junonianus (Svent.) Holub;
Cheirolophus massonianus (Lowe) Hansen & Sun.;
Cirsium latifolium Lowe;
Helichrysum gossypinum Webb;
Helichrysum monogynum Burtt & Sund.;
Hypochoeris oligocephala (Svent. & Bramw.) Lack;
* Lactuca watsoniana Trel.;
* Onopordum nogalesii Svent.;
* Onorpordum carduelinum Bolle;
* Pericallis hadrosoma Svent.;
Phagnalon benettii Lowe;
Stemmacantha cynaroides (Chr. Son. in Buch) Ditt;
Sventenia bupleuroides Font Quer;
* Tanacetum ptarmiciflorum Webb & Berth.

CONVOLVULACEAE.
* Convolvulus caput-medusae Lowe;
* Convolvulus lopez-socasii Svent.;
* Convolvulus massonii A. Dietr.

CRASSULACEAE.
Aeonium gomeraense Praeger;
Aeonium saundersii Bolle;
Aichryson dumosum (Lowe) Praeg.;
Monanthes wildpretii Banares & Scholz;
Sedum brissemoretii Raymond-Hamet.

CRUCIFERAE.
* Crambe arborea Webb ex Christ;
Crambe laevigata DC. ex Christ;
* Crambe sventenii R. Petters ex Bramwell & Sund.;
* Parolinia schizogynoides Syent.;
Sinapidendron rupestre (Ait.) Lowe.

CYPERACEAE.
Carex malato-belizii Raymond.

DIPSACACEAE.
Scabiosa nitens Roemer & J. A. Schultes.

ERICACEAE.
Erica scoparia L. subsp. azorica (Hochst.) D. A. Webb.

EUPHORBIACEAE.
* Euphorbia handiensis Burchard;
Euphorbia lambii Svent.;
Euphorbia stygiana H. C. Watson.

GERANIACEAE.
* Geranium maderense P. F. Yeo.

GRAMINEAE.
Deschampsia maderensis (Haeck. & Born.) Buschm.;
Phalaris maderensis (Menezes) Menezes.

GLOBULARIACEAE.
* Globularia ascanii D. Bramwell & Kunkel;
* Globularia sarcophylla Svent.

LABIATAE.
* Sideritis cystosiphon Svent.;
* Sideritis discolor (Webb ex de Noe) Bolle;
Sideritis infernalis Bolle;
Sideritis marmorea Bolle;
Teucrium abutiloides L'Hér.;
Teucrium betonicum L'Hér.

LEGUMINOSAE.
* Anagyris latifolia Brouss. ex. Willd.;
Anthyllis lemanniana Lowe;
* Dorycnium spectabile Webb & Berthel;
* Lotus azoricus P. W. Ball;
Lotus callis-viridis D. Bramwell & D. H. Davis;
* Lotus kunkelii (E. Chueca) D. Bramwell & al.;
* Teline rosmarinifolia Webb & Berthel.;
* Teline salsoloides Arco & Acebes.;
Vicia dennesiana H. C. Watson.

LILIACEAE.
* Androcymbium psammophilum Svent.;
Scilla maderensis Menezes;
Semele maderensis Costa.

LORANTHACEAE.
Arceuthobium azoricum Wiens & Hawksw.

MYRICACEAE.
* Myrica rivas-martinezii Santos.

OLEACEAE.
Jasminum azoricum L.;
Picconia azorica (Tutin) Knobl.

ORCHIDACEAE.
Goodyera macrophylla Lowe.

PITTOSPORACEAE.
* Pittosporum coriaceum Dryand. ex. Ait.

PLANTAGINACEAE.
Plantago malato-belizii Lawalree.

PLUNBAGINACEAE.
* Limonium arborescens (Brouss.) Kuntze;
Limonium dendroides Svent.;
* Limonium spectabile (Svent.) Kunkel & Sunding;
* Limonium sventenii Santos & Fernandez Galvan.

POLYGONACEAE.
Rumex azoricus Rech. fil.

RHAMNACEAE.
Frangula azorica Tutin.

ROSACEAE.
* Bencomia brachystachya Svent.;
Bencomia sphaerocarpa Svent.;
* Chamaemeles coriacea Lindl.;
Dendriopoterium pulidoi Svent.;
Marcetella maderensis (Born.) Svent.;
Prunus lusitanica L. subsp. azorica (Mouillef.) Franco;
Sorbus maderensis (Lowe) Dode.

SANTALACEAE.
Kunkeliella subsucculenta Kammer.

Scrophulariaceae.
* Euphrasia azorica H.C. Watson;
Euphrasia grandiflora Hochst. in Seub.;
* Isoplexis chalcantha Svent. & O'Shanahan;
Isoplexis isabelliana (Webb & Berthel.) Masferrer;
Odontites holliana (Lowe) Benth.;
Sibthorpia peregrina L.

SOLANACEAE.
* Solanum lidii Sunding.

UMBELLIFERAE.
Ammi trifoliatum (H. C. Watson) Trelease;
Bupleurum handiense (Bolle) Kunkel;
Chaerophyllum azoricum Trelease;
Ferula latipinna Santos;
Melanoselinum decipiens (Schrader & Wendl.) Hoffm.;
Monizia edulis Lowe;
Oenanthe divaricata (R. Br.) Mabb.;
Sanicula azorica Guthnick ex Seub.

VIOLACEAE.
Viola paradoxa Lowe.

Plantes inférieures

BRYOPHYTA.
* Echinodium spinosum (Mitt.) Jur. (o);
* Thamnobryum fernandesii Sergio (o).

99A0852

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 26 gennaio 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Gruppo Uno», in Pietrasanta.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI LUCCA

Visto l'art. 2544 del codice civile, il quale, nel disciplinare lo scioglimento delle società cooperative per atto d'autorità, dispone che le citate società che non sono in condizioni di raggiungere gli scopi per le quali sono state costituite, o che per due anni consecutivi non hanno depositato il bilancio annuale o non hanno compiuto atti di gestione, possono essere sciolte con provvedimento dell'autorità governativa;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, nella parte in cui prevede lo scioglimento di società cooperative senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore;

Visto il decreto direttoriale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, del 6 marzo 1996, di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro degli scioglimenti di società cooperative senza nomina di commissario liquidatore;

Vista la circolare n. 33/96 del 7 marzo 1996 di attuazione del predetto decreto;

Visto il verbale di ispezione ordinaria eseguita sull'attività della società cooperativa appresso indicata, dal quale risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Considerato che ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, così come modificato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, le società cooperative edilizie di abitazione e i loro consorzi che non hanno depositato al registro imprese nei termini prescritti i bilanci relativi agli ultimi due anni sono sciolti di diritto e perdono la personalità giuridica;

Decreta:

La società cooperativa edilizia «Gruppo Uno», con sede in Pietrasanta, costituita per rogito del notaio Daniella Canale Parola in data 23 gennaio 1994, repertorio n. 8102, registro imprese n. 11845, BUSC numero 1182/202385, è sciolta ai sensi delle sopra citate norme, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore.

Lucca, 26 gennaio 1999

Il direttore: SARTI

99A0918

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 3 febbraio 1999.

Proroga dell'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa della S.r.l. Case di cura riunite, in Bari.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito con modificazioni dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto emesso di concerto con il Ministro del tesoro in data 14 febbraio 1995 con il quale la S.r.l. Case di cura riunite con sede in Bari, via Vassallo, 1, è posta in amministrazione straordinaria ed è disposta la continuazione dell'esercizio d'impresa per anni due;

Visti i decreti emessi di concerto con il Ministro del tesoro in data 11 febbraio 1997 e 24 febbraio 1998 con i quali la continuazione dell'esercizio d'impresa per la citata società è stata prorogata per anni due fino al 14 febbraio 1999;

Visto l'art. 52, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il quale dispone che il Ministro dell'industria, al fine di consentire il perseguimento delle finalità di salvaguardia delle attività produttive e dei livelli occupazionali, e tenuto conto dell'interesse dei creditori, può autorizzare la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa, per un ulteriore anno, oltre i termini di cui al primo ed al secondo comma dell'art. 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modificazioni;

Vista l'istanza dei commissari in data 12 gennaio 1999, volta ad ottenere la proroga dell'autorizzazione dell'esercizio d'impresa per la S.r.l. Case di Cura Riunite, ai sensi dell'articolo sopracitato;

Rilevata l'opportunità di autorizzare tale proroga, al fine di garantire la salvaguardia delle attività produttive e dei livelli occupazionali, nelle more del completamento del piano di risanamento, che consentirà la valorizzazione del complesso aziendale in vista della vendita e nell'interesse dei creditori;

Decreta:

Articolo unico

È autorizzata la proroga della continuazione dell'esercizio di impresa della S.r.l. Case di Cura Riunite fino al 14 febbraio 2000.

Il presente decreto sarà comunicato alla Camera di Commercio territorialmente competente per l'iscrizione nel registro delle imprese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 1999

Il Ministro: BERSANI

99A0915

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

PROVVEDIMENTO 25 gennaio 1999.

Pubblicazione del disciplinare della denominazione di origine protetta «Salame Brianza».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ED AGROINDUSTRIALI NAZIONALI

Visto il regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari;

Visto il regolamento della Commissione CE n. 1107 del 12 giugno 1996, con il quale l'Unione Europea ha provveduto alla registrazione, fra le altre, della denominazione di origine protetta «Salame Brianza», nel quadro della procedura di cui all'art. 17 del predetto regolamento;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 che istituisce il Ministero per le politiche agricole in qualità di centro di riferimento degli interessi nazionali in materia di politiche agricole, forestali e agroalimentari con particolare riguardo alla attribuzione di compiti di tutela della qualità dei prodotti agroalimentari;

Considerato che la denominazione di origine protetta «Salame Brianza» è stata registrata ai sensi del richiamato regolamento della Commissione n. 1107/96, nel quadro della procedura semplificata dell'art. 17, regolamento (CEE) 2081/92, e che tale procedura non prevede la pubblicazione del relativo disciplinare di produzione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea;

Ritenuto che, in considerazione di quanto esposto, sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Salame Brianza» affinché le disposizioni, contenute nel disciplinare di produzione approvato in sede comunitaria, siano accessibili, per informazione *erga-omnes*, sul territorio italiano;

Si provvede

alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Salame Brianza», registrata in sede comunitaria con regolamento della Commissione CE n. 1107 del 12 giugno 1996.

I produttori che intendano porre in commercio il «Salame Brianza» possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la menzione «denominazione origine protetta» in conformità dell'art. 8 del regolamento (CEE) n. 2081/92 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 25 gennaio 1999

Il direttore generale: DI SALVO

ALLEGATO

DISCIPLINARE DELLA DENOMINAZIONE
DI ORIGINE PROTETTA «SALAME BRIANZA»

Art. 1.

Denominazione

La denominazione d'origine protetta «Salame Brianza» è riservata al prodotto di salumeria che risponde alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Zona di produzione

Gli allevamenti dei suini destinati alla produzione del «Salame Brianza» debbono essere situati nel territorio delle seguenti regioni:

Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

I suini nati, allevati e macellati nelle suddette regioni devono rispondere alle caratteristiche produttive già stabilite dai decreti del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato del 18 dicembre 1993 per i prosciutti di Parma e San Daniele. I suini debbono essere di peso non inferiore ai 160 kg, più o meno 10%, di età

non inferiore ai nove mesi, aventi le caratteristiche proprie del suino pesante italiano definite ai sensi del regolamento CEE n. 3220/84 concernente la classificazione commerciale delle carcasse suine. Da tali suini si ottengono le spalle non mondate di almeno 5 chilogrammi, aventi le caratteristiche necessarie per la produzione del «Salame Brianza».

Il macellatore è responsabile della corrispondenza qualitativa e di origine dei tagli. Il certificato del macello, che accompagna ciascuna partita di materia prima e ne attesta la provenienza e la tipologia, deve essere conservato dal produttore. I relativi controlli vengono effettuati direttamente dall'Autorità di controllo indicata nel successivo art. 7.

L'elaborazione del «Salame Brianza» deve avvenire nella tradizionale zona di produzione sita nel territorio della Brianza delimitata a nord dai contrafforti del monte Ghisallo, a sud dal corso del canale Villoresi, ad est dal solco profondo del fiume Adda ed ad ovest dalla strada statale Comasina, con la relativa fascia esterna di 2 km.

Art. 3.

Materie prime

Il «Salame Brianza» è costituito dall'impasto di carne suina: spalla disossata e snervata secondo buona tecnica, friscoli di banco e triti di prosciutti, pancette e/o gole senza grasso molle, sale, pepe a pezzi e/o macinato.

Possono inoltre essere impiegati: vino, zucchero e/o destrosio e/o fruttosio e/o lattosio, colture di avviamento alla fermentazione, nitrato di sodio e/o potassio alla dose massima di 195 parti per milione, nitrito di sodio e/o potassio alla dose massima di 95 parti per milione, acido ascorbico e suo sale sodico, aglio in dose minima.

Art. 4.

Metodo di elaborazione

La produzione del «Salame Brianza», compreso il confezionamento, l'affettamento ed il porzionamento, deve avvenire nella zona delimitata dall'art. 2, con la seguente metodologia di elaborazione:

le spalle suine da avviare alla mondatura devono essere di peso non inferiore a 5 chilogrammi, essere mondate accuratamente secondo buona tecnica con asportazione delle parti connettivali di maggiore dimensione e del tessuto adiposo molle. Le spalle mondate, unitamente ai triti di prosciutto, friscoli di banco e gole senza grasso molle sono fatte sostare in cella frigorifera a temperatura di congelazione o refrigerazione.

Successivamente avviene la macinatura con tritacarne avente stampi con fori di 4-4,5 mm per il salame di peso non superiore ai 300 grammi e di 7-8 mm per il salame di peso superiore ai 300 grammi.

L'impastatura di tutti gli ingredienti può essere effettuata in macchine sottovuoto o a pressione atmosferica.

Il «Salame Brianza» deve essere insaccato in budello naturale o artificiale eventualmente legato con spago o posto in rete.

L'asciugamento del «Salame Brianza» è effettuato a caldo (temperatura compresa tra 15° e 25° C) o a freddo (temperatura compresa tra 3° e 7° C), non possono essere adottate tecniche che prevedono una fermentazione accelerata. L'asciugamento deve consentire una rapida disidratazione delle frazioni superficiali nei primi giorni di trattamento.

Art. 5.

Stagionatura

La stagionatura deve essere condotta in locali dove sia assicurato un sufficiente ricambio di aria a temperatura compresa tra 9° e 13° C. Il tempo di stagionatura, periodo comprendente anche l'asciugamento, varia in funzione del diametro del salame fresco, come viene indicato nella seguente tabella:

Diametro del salame fresco in mm	Tempi minimi di stagionatura in settimane
fino a 40	3
da 41 a 50	4
da 51 a 60	5
da 61 a 70	6
da 71 a 80	8
da 81 a 90	10
da 91 ed oltre	15

Art. 6.

Caratteristiche

Il «Salame Brianza» all'atto della immissione al consumo presenta le seguenti caratteristiche fisiche, chimicofisiche e microbiologiche:

Caratteristiche organolettiche:

aspetto esterno: forma cilindrica;

consistenza: il prodotto deve essere compatto di consistenza non elastica;

aspetto al taglio: la fetta si presenta compatta ed omogenea, con frazione adiposa priva di porzioni rancide; non sono presenti frazioni aponeurotiche evidenti;

colore: rosso rubino uniforme;

odore: profumo delicato e caratteristico;

sapore: gusto molto dolce e delicato mai acido.

Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche:

proteine totali: min. 23%;

rapporto collageno/proteine: max 0,10;

rapporto acqua/cproteine: max 2,00;

rapporto grasso/proteine: max 1,5;

pH: >=5,3.

Caratteristiche microbiologiche:

carica microbica mesofila: >1x10 alla settima unità formanti colonia/grammo con prevalenza di lattobacillacee e coccacee.

Art. 7.

Controlli

Fatte salve le competenze attribuite dalla legge al medico veterinario ufficiale (USL) dello stabilimento — il quale ai sensi del capitolo quarto «controllo della produzione» del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 537, accerta e mediante una ispezione adeguata controlla che i prodotti a base di carne rispondano ai criteri di produzione stabiliti dal produttore e, in particolare, che la composizione corrisponda realmente alle diciture dell'etichetta essendogli attribuita tale funzione specialmente nel caso in cui sia usata la denominazione commerciale di cui al capitolo quinto, punto 4 del sopracitato decreto legislativo (la denominazione commerciale seguita dal riferimento alla norma o legislazione nazionale che l'autorizza) — la vigilanza per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione è svolta dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali il quale può avvalersi ai fini della vigilanza sulla produzione e sul commercio del «Salame Brianza» del Consorzio tra i produttori del «Salame Brianza».

Art. 8.

Designazione e presentazione

La designazione della denominazione di origine controllata «Salame Brianza» deve essere fatta in caratteri chiari e indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compaia in etichettatura ed essere seguita dalla menzione «Denominazione di origine protetta».

Entrambe le suddette diciture sono intraducibili.

Può inoltre comparire la sigla DOP in altra parte dell'etichetta nel medesimo campo visivo. Per il prodotto destinato ai mercati internazionali può essere utilizzata la menzione «Denominazione di origine protetta» nella lingua del paese di destinazione.

Tali indicazioni sono abbinate inscindibilmente al logo della denominazione che figura in allegato.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente, nonché l'eventuale nome di aziende suinicole dai cui allevamenti il prodotto deriva, purché la materia prima provenga interamente dai suddetti allevamenti.

Qualora il logo sia direttamente stampato sull'etichetta delle ditte produttrici, i quantitativi di etichette, controllati dall'Organo indicato all'art. 7, debbono corrispondere ai quantitativi di materia prima avviata alla produzione del «Salame Brianza».

Il «Salame Brianza» può essere commercializzato sfuso ovvero confezionato sottovuoto o in atmosfera modificata, intero, in tranci o affettato. Le operazioni di confezionamento, affettamento e porzionamento devono avvenire, sotto la vigilanza della struttura di controllo indicata all'art. 7, esclusivamente nella zona di produzione indicata all'art. 2.

99A0917

DECRETO 1° febbraio 1999.

Acidificazione dei vini i cui mosti sono stati precedentemente sottoposti ad arricchimento ed ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole della provincia di Trento.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE POLITICHE COMUNITARIE E INTERNAZIONALI

Visto il regolamento CEE n. 822/87 del Consiglio del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto, in particolare, l'art. 21 del regolamento CEE il quale prevede che negli anni caratterizzati da condizioni climatiche eccezionali gli Stati membri possono autorizzare l'acidificazione dei prodotti vitivinicoli nelle zone viticole CIb, CII e CIII;

Tenuto conto che la provincia autonoma di Trento - Assessorato all'agricoltura e foreste e cooperazione - ha segnalato che nel territorio della provincia medesima si sono verificate condizioni climatiche tali da rendere necessario, nella corrente campagna vitivinicola, acidificare i prodotti vinicoli che siano stati precedentemente arricchiti con mosti concentrati e con mosti concentrati rettificati nel rispetto di quanto previsto ai paragrafi 2 e 3 dell'art. 21 regolamento CEE n. 822/87;

Tenuto conto del parere espresso dalla Commissione U.E. con la nota interpretativa n. 40923 del 28 ottobre 1998 che recita: «È lecito, alla luce del disposto dell'art. 21, paragrafo 3, praticare l'arricchimento per aumentare il titolo alcolometrico naturale avvalendosi dei metodi indicati all'art. 19 per i prodotti di cui al paragrafo 1, lettere *a)* e *b)*, dello stesso articolo e sottoporre ulteriormente ad acidificazione il vino ottenuto dalla fermentazione di tale prodotto, alla condizione prevista dall'art. 21»,

Decreta:

Articolo unico

1. Nella campagna 1998/99 è consentito acidificare i vini i cui mosti sono stati precedentemente sottoposti ad arricchimento ed ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole della provincia autonoma di Trento;

2. Le operazioni di acidificazione debbono essere effettuate secondo le modalità ed i limiti massimi previsti della regolamentazione comunitaria e nazionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° febbraio 1999

Il direttore generale reggente: DI SALVO

99A0952

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 28 settembre 1998.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata «Riotorto» sita nel territorio dei comuni di Gambassi Terme e di Montaione in provincia di Firenze.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 29 giugno 1939 n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357 per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, art. 82;

Vista la sentenza n. 359/1985 con la quale la Corte Costituzionale ha riconosciuto a questo Ministero la potestà concorrenziale di imporre vincoli secondo la procedura prevista dall'art. 82 del sopradetto decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1996, registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1996 - registro 1, foglio 225, con il quale sono state delegate aIl'on. Sottosegretario di Stato Willer Bordon le funzioni ministeriali previste dalla citata legge 29 giugno 1939 n. 1497;

Visti i numerosi esposti nei quali è stato segnalato come nella loclità denominata «Riotorto» nel comune di Gambassi Terme sia stata prevista la realizzazione di una discarica di rifiuti ed è stata anche evidenziata la valenza ambientale della stessa località;

Considerato che la Soprintendenza per i beni ambientali architettonici per le province di Firenze Pistoia e Prato con nota prot. n. 7472 del 23 giugno 1997, comunicava che l'area predetta non era soggetta a vincolo né ai sensi della citata legge n. 1497/1939, né ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Considerato che la medesima Soprintendenza con nota n. 9564 del 28 luglio 1997, effettuati apposite indagini e sopralluoghi e verificato il rilevante interesse paesaggistico dell'area sopraindicata, invitava la regione Toscana ad adottare per l'area in questione un provvedimento di tutela ai sensi della legge n. 1497/1939, sollecitando successivamente tale adempimento con nota n. 11752 del 30 settembre 1997;

Considerato che, con nota prot. n. 2016 del 26 gennaio 1998, l'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici, rilevata l'inerzia dell'assessorato regionale,

invitava la stessa Soprintendenza a valutare l'opportunità di procedere direttamente a predisporre gli atti idonei ad avviare la procedura di imposizione del vincolo;

Considerato che la Soprintendenza con nota n. 1859 dell'11 marzo 1998 ha trasmesso tutti gli atti idonei ad avviare la procedura di imposizione del vincolo *ex lege* n. 1497/1939 per la località denominata «Riotorto» sita nel territorio dei comuni di Gambassi Terme e di Montaione in provincia di Firenze così delimitata ad ovest costeggia il torrente Quercetina ed il limite provinciale fino ad incontrare nel comune di Montaione la strada provinciale Maremmana Livornese fino a Case Capanne, da qui a nord, tramite la poderale, si congiunge con la località Palagio, da Palagio sempre nel comune di Montaione il limite dell'area prosegue per la poderale che segue il margine del bosco fino ad incontrare il torrente Fregione ed il borro delle Penerine per rientrare da qui nel comune di Gambassi Terme e proseguire fino alla strada provinciale Volterrana toccando le località di Linchiano, della Fattoria della Striscia e del Palagione, dal Palagione costeggia la poderale che conduce alla Gattaia e quella che prosegue verso Vaianino e Case Quinto in direzione del Mulinetto dove arriva per chiuere al confine provinciale ed al torrente Caprigine;

Considerato che l'area in questione, collocata all'interno di un immaginario triangolo ai margini delle province di Pisa e Siena, sulla quale si affacciano le città di Volterra e S. Gimignano, riveste grande interesse paesaggistico poiché caratterizzata da una morfologia particolare, costituita da un insieme di colline generalmente aperte con altitudini modeste, che si alternano nel sinuoso susseguirsi di boschi, borri ed ampi seminativi, circondata ed inframmezzata come è da vaste aree boscate e corsi d'acqua;

Considerato che, tale area si configura quale biotopo naturale che costituisce la fascia di protezione dell'equilibrio floro-faunistico dell'intera zona;

Considerato che il territorio in esame riveste anche un elevato interesse culturale poiché le strade panoramiche che la delimitano lungo i crinali conducono alle località storiche ed ai monumenti sparsi sul territorio;

Verificato che l'area è ancora incontaminata e conservata nelle sue pregevoli valenze;

Considerato che da quanto sopra esposto appare indispensabile sottoporre a vincolo *ex lege* numero 1497/1939 l'area sopradescritta al fine di garantirne la conservazione e di preservarla da interventi che potrebbero comprometterne irreparabilmente le pregevoli caratteristiche paesaggistico-ambientali;

Rilevata pertanto la necessità e l'urgenza di sottoporre l'area sopraindicata ad un idoneo provvedimento di tutela;

Considerato che il vincolo comporta in particolare l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata di presentare alla Regione o all'Ente dalla stessa subdelegato la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 1497/1939 per qualsiasi intervento che modifichi lo stato dei luoghi, secondo la procedura prevista dal nono comma dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 così come introdotto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431, di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, e che questo Ministero può in ogni caso annullare tale autorizzazione entro i sessanta giorni successivi alla ricezione di detto provvedimento, corredata della documentazione idonea a consentire la dovuta valutazione ministeriale;

Considerato che il Comitato di settore per i beni ambientali ed architettonici del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali nella seduta del 19 maggio 1998 ha espresso parere favorevole alla proposta di vincolo formulata dalla predetta Soprintendenza;

Decreta:

La località denominata «Riotorto» sita nel territorio dei comuni di Gambassi Terme e di Montaione in provincia di Firenze, così come sopra perimetrata, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed in applicazione dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato decreto del Presidente della Repubblica. La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del relativo regolamento d'esecuzione 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al tribunale amministrativo regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 28 settembre 1998

Il Sottosegretario di Stato: BORDON

Registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1998
Registro n. 1 Beni culturali e ambientali, foglio n. 349

99A0935

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

DECRETO 14 dicembre 1998.

Modificazioni all'ordinamento dei servizi del CNR. (Decreto n. 15070).

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi, D.P. CNR n. 11320 in data 14 luglio 1990 e successive modifiche;

Vista la deliberazione del consiglio di presidenza n. 944 in data 19 dicembre 1996 relativa alla trasformazione del centro di studio per il miglioramento genetico degli agrumi, Palermo in «Istituto di ricerca per la genetica degli agrumi», Palermo;

Considerato che il CNR ha interessato sulla trasformazione del centro predetto il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per il parere di cui all'art. 8, comma 4, della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la nota di assenso del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Dipartimento per lo sviluppo e il potenziamento dell'attività di ricerca - Ufficio II in data 31 ottobre 1997 protocollo CNR n. 116022 in data 20 novembre 1997;

Ravvisata la necessità di provvedere, alle conseguenti modifiche all'ordinamento dei servizi del CNR.

Decreta:

L'allegato n. 3 dell'ordinamento dei servizi, D.P. CNR n. 11320 in data 14 luglio 1990 e successive modifiche è modificato nel senso che: tra gli istituti afferenti al Comitato nazionale per le scienze agrarie viene inserito l'«Istituto di ricerca per la genetica degli agrumi», Palermo.

L'allegato n. 4 dell'ordinamento dei servizi di cui sopra è modificato nel senso che: dai centri afferenti al comitato predetto è depennato il centro di studio per il miglioramento genetico degli agrumi, Palermo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, 4° comma della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 14 dicembre 1998

Il presidente: BIANCO

99A0919

UNIVERSITÀ DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 21 gennaio 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, concernente la riforma degli ordinamenti didattici;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 16 maggio 1997 con il quale sono state riordinate alcune scuole di specializzazione dell'area sanitaria, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1236 del 9 ottobre 1997;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalla facoltà di medicina e chirurgia in data 23 aprile 1998, dal Consiglio di amministrazione in data 16 luglio 1998 e dal senato accademico in data 14 luglio 1998;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni delle predette autorità accademiche e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Visto che lo statuto di autonomia dell'Università degli studi di Padova, emanato con decreto rettorale n. 94 dell'8 novembre 1995, pubblicato nel supplemento n. 138 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 22 novembre 1995, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;

Considerato che nelle more dell'approvazione e dell'emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, dei corsi di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, approvato e modificato con le disposizioni sopra citate;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

All'art. 102, il comma 29, concernente l'elenco delle scuole di specializzazione afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia è soppresso e sostituito dal seguente:

29. Presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova sono istituite le seguenti scuole di specializzazione afferenti al settore medico:

1) Allergologia e immunologia clinica (1);

2) Anatomia patologica (1);

3) Anestesia e rianimazione (1);

4) Audiologia (2);

5) Biochimica e chimica clinica (2);

6) Cardiochirurgia (1);

7) Cardiologia, prima scuola (1);

8) Cardiologia, seconda scuola (1);

9) Chirurgia generale, indirizzo di chirurgia generale, prima scuola (1);

10) Chirurgia generale, indirizzo di chirurgia generale, seconda scuola (3);

11) Chirurgia generale, indirizzo di chirurgia d'urgenza (1);

12) Chirurgia maxillo-facciale (3);

13) Chirurgia pediatrica (1);

14) Chirurgia plastica e ricostruttiva (1);

15) Chirurgia toracica (1);

16) Chirurgia vascolare (3);

17) Dermatologia e venereologia (1);

18) Ematologia (1);

19) Endocrinologia e malattie del ricambio, prima scuola (1);

20) Endocrinologia e malattie del ricambio, seconda scuola (1);

21) Farmacologia (2);

22) Foniatria (2);

23) Gastroenterologia (1);

24) Genetica medica (1);

25) Geriatria (1);

26) Ginecologia ed ostetricia (1);

27) Igiene e medicina preventiva (1);

28) Malattie dell'apparato respiratorio (2);

29) Malattie infettive (3);

30) Medicina del lavoro (1);

31) Medicina dello sport (1);

32) Medicina di comunità (3);

33) Medicina fisica e riabilitazione (1);

34) Medicina interna, prima scuola (1),

35) Medicina interna, seconda scuola (1),

36) Medicina legale (1);

37) Medicina nucleare (1);

38) Microbiologia e virologia (1);

39) Nefrologia (2);

40) Neurochirurgia (1);

41) Neurologia (1);

42) Neuropsichiatria infantile (1);

43) Odontostomatologia (4);

44) Oftalmologia (1);

45) Oncologia (1);

46) Ortognatodonzia (2);

47) Ortopedia e traumatologia (1);

48) Otorinolaringoiatria (1);

49) Patologia clinica (1);

50) Pediatria (1);

51) Psichiatria (1);

52) Radiodiagnostica (1);

53) Radioterapia (1);

54) Reumatologia (1);

55) Scienza dell'alimentazione (1);

56) Tossicologia medica (2);

57) Urologia (1);

---

(1) Scuola riordinata.

(2) Scuola non riordinata.

(3) Scuola di nuova istituzione.

(4) Scuola disattivata.

Art. 2.

L'art. 124, concernente la scuola di specializzazione in genetica medica, è soppresso e sostituito dal seguente art. 124 concernente il nuovo ordinamento della scuola di specializzazione in genetica medica.

Art. 124 *(Genetica medica)*. — 1. La scuola di specializzazione in genetica medica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica e dell'area della diagnostica e del laboratorio.

2. La scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della genetica medica e specialisti di laboratorio di genetica medica.

Sono previsti due indirizzi:

a) medico; titolo di ammissione: laurea in medicina e chirurgia;

b) tecnico; titolo di ammissione: laurea in medicina e chirurgia e in scienze biologiche.

3. La scuola rilascia il titolo di specialista in genetica medica.

4. Il corso ha la durata di quattro anni.

5. Concorrono al funzionamento della scuola, le strutture delle facoltà di medicina e chirurgia, eventuali dipartimenti dell'area sanitaria nonché le strutture del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline, nonché altre strutture convenzionate. Sede amministrativa della scuola è la struttura cui afferisce il direttore.

6. Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi alla scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente comma 5, è di cinque per anno, per un totale di venti specializzandi per l'intero corso di studi.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico.*

Area A - *Propedeutica.*

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, di statistica, di biologia, con particolare riguardo alle patologie genetiche, cromosomiche e multifattoriali applicabili alla genetica medica. Deve inoltre acquisire le base teorico-pratiche della consulenza di genetica e del laboratorio di genetica.

Settori scientifico-disciplinari:

E05A Biochimica;

E11X Genetica;

E13X Biologia applicata;

F01X Statistica medica;

F03X Genetica medica;

F04A Patologia generale;

F22B Medicina legale;

Area B - *Tecnico metodologica.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali teoriche e le tecniche dei settori di laboratorio di genetica medica, particolarmente in ambito molecolare; citogenetico, immunogenetico e le relative applicazioni cliniche a scopo diagnostico e prognostico.

Settori scientifico-disciplinari:

E13X Biologia applicata;

F03X Genetica medica;

F04A Patologia generale.

Area C - *Genetico clinica.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze di base necessarie alla valutazione genealogica, epidemiologica, alla analisi dei modelli di trasmissione per la diagnosi e la formulazione di prognosi di rischio individuale e riproduttivo. Deve inoltre acquisire quelle competenze cliniche indispensabili per un adeguato approccio al paziente affetto da patologie genetiche.

Settori scientifico-disciplinari:

F01X Statistica medica;

F03X Genetica medica;

F04C Oncologia medica;

F20X Ostetricia e ginecologia;

F22B Medicina legale.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

La tesi di specializzazione potrà essere svolta su argomento relativo alle materie del corso di specializzazione.

Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito.

a) *Indirizzo medico.*

Per considerare l'accreditamento formativo (lezioni teoriche ed esperienza diretta) e permettere l'assunzione progressiva di responsabilità:

partecipazione all'attività di 50 casi di consulenza genetica con responsabilità diretta alla diagnostica;

espletamento delle consulenze stesse;

partecipazione all'attività e alla interpretazione di 10 analisi di citogenetica, 10 analisi di genetica molecolare e 10 analisi di immunogenetica, discusse con il docente.

Durante il corso di specializzazione devono essere previste frequenze in reparti clinici per il completamento della preparazione genetico-clinica dello specializzando.

b) *Indirizzo tecnico.*

Per considerare l'accreditamento formativo (lezioni teoriche ed esperienza diretta) e permettere l'assunzione progressiva di responsabilità:

esecuzione diretta di 30 analisi di citogenetica;

esecuzione diretta di 30 analisi di genetica molecolare;

esecuzione diretta di 30 analisi di immunogenetica, refertazione delle analisi stesse.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie delle diverse metodologie ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Padova, 21 gennaio 1999

Il rettore: MARCHESINI

99A0676

UNIVERSITÀ DI PARMA

DECRETO RETTORALE 7 gennaio 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Parma, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 16, comma primo, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, art. 11;

Visto il decreto rettorale del 29 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 25 luglio 1998, con il quale è stato adottato, per il corso di laurea in lettere, l'ordinamento della tabella XII, prevista dal decreto ministeriale 3 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 1996;

Visto il decreto ministeriale 23 giugno 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 luglio 1997, concernente «Rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari»;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;

Vista la nota di indirizzo ministeriale prot. 1/98 del 16 giugno 1998 «Legge 15 maggio 1997, n. 127». Autonomia didattica;

Decreta:

Lo statuto di questo Ateneo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati è ulteriormente modificato come segue:

L'art. 41 dello statuto inerente l'ordinamento del corso di laurea in lettere, è sostituito dal seguente:

Art. 41.

CORSO DI LAUREA IN LETTERE

Afferenze e accesso

Il corso di laurea in lettere afferisce alla facoltà di lettere e filosofia.

L'accesso al corso di laurea è regolato in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Finalità del corso di laurea

Il corso di laurea in lettere ha lo scopo di fornire le conoscenze scientifiche e le capacità critiche necessarie così per ogni attività professionale che richieda attitudini e competenze in ambito letterario, come per la ricerca scientifica in ciascuna delle aree disciplinari caratterizzanti, con particolare riferimento agli studi letterari e umanistici propri della tradizione culturale italiana ed europea.

AREE DISCIPLINARI E CARATTERIZZANTI

Sono caratterizzanti del corso di laurea in lettere le seguenti aree disciplinari:

1. Area della scienze letterarie
2. Area delle scienze filologiche
3. Area delle scienze glottologiche e linguistiche
4. Area delle scienze storiche
5. Area delle scienze archeologiche
6. Area delle scienze storico-artistiche
7. Area delle scienze antropologiche e geografiche
8. Area delle scienze musicologiche e dello spettacolo
9. Area delle scienze filosofiche e pedagogiche
10. Area delle scienze sociopolitiche

AFFERENZA DEI SETTORI ALLE AREE

1. *Area delle scienze letterarie.*

Settore:

L12A Letteratura italiana

L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea

L12E Letteratura dell'età medievale e umanistica e rinascimentale

L16A Lingua e letteratura francese

L17A Lingua e letteratura spagnola

L18A Lingua e letteratura inglese

L19A Lingua e letteratura tedesca

L21B Lingue e letterature slavo-orientali

2. *Area delle scienze filologiche.*

Settore:

L06C Lingua e letteratura greca

L07A Lingua e letteratura latina

L07B Letteratura latina medievale e umanistica

L08B Letteratura cristiana antica

L10A Filologia romanza

L11B Filologia italiana

M12A Archivistica

M12B Paleografia

3. *Area delle scienze glottologiche e linguistiche.*
Settore:
L09A Glottologia e linguistica
L09F Filologia baltica
L11A Linguistica italiana
L20A Filologia germanica
L21A Filologia slava

4. *Area delle scienze storiche.*
Settore:
L02A Storia greca
L02B Storia romana
L02C Numismatica
L02D Papirologia
M01X Storia medievale
M02A Storia moderna
M03B Storia del cristianesimo e delle chiese
M03C Storia del cristianesimo antico e medievale
M04X Storia contemporanea
N10X Diritto amministrativo
N19X Storia del diritto italiano
P03X Storia economica
Q01B Storia delle dottrine politiche

5. *Area delle scienze archeologiche.*
Settore:
L03A Etruscologia
L03B Archeologia classica
L03D Archeologia medievale
L04X Topografia antica

6. *Area delle scienze storico-artistiche.*
Settore:
L25A Storia dell'arte medievale
L25B Storia dell'arte moderna
L25C Storia dell'arte contemporanea
L25D Museologia e critica artistica e del restauro
L26B Cinema e fotografia
M13X Bibliografia e biblioteconomia

7. *Area delle scienze antropologiche e geografiche.*
Settore:
M05X Discipline demoetnoantropologiche
M06A Geografia
M06B Geografia economico-politica

8. *Area delle scienze musicologiche e dello spettacolo.*
Settore:
L26A Discipline dello spettacolo
L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale
L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea

9. *Area delle scienze filosofiche e pedagogiche.*
Settore:
M07A Filosofia teoretica
M07C Filosofia morale
M07D Estetica
M07E Filosofia del linguaggio
M08A Storia della filosofia
M08B Storia della filosofia antica
M08C Storia della filosofia medievale
M09A Pedagogia generale
M09B Storia della pedagogia
M09C Didattica
M09E Pedagogia speciale
M09F Pedagogia sperimentale
M10A Psicologia generale
M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

10. *Area delle scienze sociopolitiche.*
Settore:
M11B Psicologia sociale
N09X Istituzioni di diritto pubblico
P01A Economia politica
Q05A Sociologia generale
Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Q05E Sociologia dei fenomeni politici
S03A Demografia sociologica

*Il consiglio si riserva di inserire nelle presenti, o in eventuali altre aree disciplinari, tutti quei settori che in futuro saranno eventualmente attivati.

ELENCO DEGLI INDIRIZZI E DEI PERCORSI DIDATTICI*

1. Area della scienze letterarie (indirizzo moderno).

2. Area delle scienze filologiche (indirizzo classico, indirizzo moderno: percorso medievale-moderno).

3. Area delle scienze glottologiche e linguistiche (indirizzo classico e moderno).

4. Area delle scienze storiche (indirizzo classico: percorso storico-antico, indirizzo moderno: percorso medievale, moderno e contemporaneo).

5. Area delle scienze archeologiche (indirizzo classico, indirizzo moderno: percorso medievale).

6. Area delle scienze storico-artistiche (indirizzo moderno: percorso medievale-moderno e moderno-contemporaneo).

7. Area delle scienze antropologiche e geografiche (indirizzo classico, indirizzo moderno: percorso moderno e geografico).

8. Area delle scienze musicologiche e dello spettacolo (indirizzo classico: percorso musicologico e dello spettacolo, indirizzo moderno: percorso musicologico e dello spettacolo).

9. Area delle scienze filosofiche e pedagogiche (indirizzo moderno).

10. Area delle scienze sociopolitiche (indirizzo moderno).

*Il consiglio di corso di laurea si riserva di indicare le eventuali modalità delle prove scritte integrative per gli esami orali di Letteratura italiana L12A, di Letteratura latina L07A e di Letteratura greca L06C. L'adeguata conoscenza di almeno due lingue straniere per l'ammissione all'esame di laurea verrà verificata secondo modalità definite dal consiglio di corso di laurea.

INDIRIZZI E PERCORSI DIDATTICI *

* Qualora non esplicitato, laddove il numero del settore precede il nome della disciplina si intende indicare una disciplina del settore stesso, laddove il numero segue la disciplina si intende la disciplina specifica.

AREA DELLE SCIENZE LETTERARIE

Indirizzo moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6) Filologia romanza L10A.

7) Una disciplina a scelta del settore L11B Filologia italiana.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta del settore L12A Letteratura italiana.

13) Una disciplina a scelta del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea.

14) Una disciplina a scelta del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale o seconda lingua straniera (vedi punto 4).

15) Biennalizzazione di una disciplina a scelta del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale.

16) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana.

17) Biennalizzazione di una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L10A Filologia romanza o del settore L11B Filologia italiana.

18) Una disciplina a scelta dell'area delle scienze storico-artistiche (vedi punto 10) o dell'area delle scienze musicologiche e dello spettacolo (settori L26A; L27A; L27B).

19) Letteratura latina II L07A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE FILOLOGICHE

Indirizzo classico

1) Letteratura italiana L12A

2) Letteratura latina L07A

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana L02B.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura latina II L07A.

13) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L06C Lingua e letteratura greca.

14) Letteratura italiana II L12A.

15) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca o L07A Lingua e letteratura latina.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L07A Lingua e letteratura latina.

17-18) Due insegnamenti a scelta fra: Letteratura latina medievale L07B, Letteratura cristiana antica L08B, Diplomatica Ml2B, Epigrafia latina L02B, o altro insegnamento dei settori L07A o L07B.

19) Storia dell'arte medievale L25A o Storia della musica medievale e rinascimentale L27A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6) Filologia romanza L10A.

7) Una disciplina a scelta del settore L11B Filologia italiana.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta del settore L10A Filologia romanza.

13) Una disciplina a scelta del settore L11B Filologia italiana.

14) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana.

15) Biennalizzazione di una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana.

16) Una disciplina a scelta del settore L12A Letteratura italiana.

17) Una disciplina a scelta del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale o del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea.

18) Letteratura latina II L07A.

19) Una disciplina a scelta del settore L07B Letteratura latina medievale e umanistica o del settore M12B Paleografia o del settore L02B Storia romana.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno, percorso medievale-moderno

1) Letteratura italiana L12A

2) Letteratura latina L07A

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura latina II L07A.

13) Letteratura italiana II L12A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L07A Lingua e letteratura latina.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L07A Lingua e letteratura latina.

16) Filologia italiana L11B o Paleografia greca M12B o Paleografia latina M12B.

17) Letteratura cristiana antica L08B, o Bibliografia e Biblioteconomia M13X, o Archivistica M12A.

18) Storia della musica moderna e contemporanea L27B.

19) Storia del teatro e dello spettacolo L26A o Storia dell'arte moderna L25B* o Storia dell'arte contemporanea L25C*.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

*Se già non inserita al punto 10.

AREA DELLE SCIENZE GLOTTOLOGICHE E LINGUISTICHE

Indirizzo classico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica.

13) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana.

14) Una disciplina a scelta del settore L07A Lingua e letteratura latina.

15) Letteratura latina II L07A.

16-17) Due discipline del settore L06C Lingua e letteratura greca.

18) Una disciplina a scelta del settore L09F Filologia baltica o del settore L10A Filologia romanza o L11B Filologia italiana o del settore L20A Filologia germanica o del settore L21A Filologia slava.

19) Una disciplina a scelta del settore L02A Storia greca o del settore L02B Storia romana o del settore L02D Papirologia.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6) Filologia romanza L10A.

7) Una disciplina a scelta del settore L11B Filologia italiana.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica.

13-14) Due discipline del settore L11A Linguistica italiana.

15-16) Biennalizzazione di due discipline del settore L11A Linguistica italiana.

17) Una disciplina a scelta del settore L12A Letteratura italiana o del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale.

18) Una disciplina a scelta del settore Ll1B Filologia italiana o del settore L10A Filologia romanza.

19) Una disciplina a scelta del settore L07A Lingua e letteratura latina.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE STORICHE

Indirizzo classico, percorso storico-antico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica;

L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana L02B.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Storia medievale M01X.

13) Storia moderna M02A o Storia contemporanea M04X.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L02B Storia romana.

15) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L02B Storia romana o L06C Storia greca.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L04X Topografia antica.

17) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L02D Papirologia, o L02C Numismatica.

18) Letteratura italiana II L12A.

19) Letteratura latina II L07A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno, percorso storico-medievale

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura italiana II L12A.

13) Letteratura latina II L07A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M01X Storia medievale.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M01X Storia medievale.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M12B Paleografia.

17) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L03D Archeologia medievale, o L25A Storia dell'arte medievale.

18) Storia romana L02B.

19) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M03B Storia del cristianesimo e delle chiese o M03C Storia del cristianesimo antico e medievale o P03X Storia economica o N19X Storia del diritto italiano.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno, percorso storico-moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura italiana II L12A.

13) Letteratura latina II L07A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M02A Storia moderna.

15) Storia contemporanea M04X* o Storia medievale M01X* o Storia moderna M02A*.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M04X Storia contemporanea.

17) Storia della chiesa M03B o Storia romana L02B o Storia economica P03X.

18) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M12B Paleografia o M13X Bibliografia e biblioteconomia o M12A Archivistica.

19) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M02A Storia moderna.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

———

* Se già non inserita come seconda disciplina ai punti 8-9.

Indirizzo moderno, percorso storico-contemporaneo

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; Ll8A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura italiana II L12A o una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana.

13) Letteratura latina II L07A o una disciplina storica dei raggruppamenti di cui al punto seguente.

14) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L02A Storia greca o L02B Storia romana o M02A Storia moderna o M03B Storia del cristianesimo e delle chiese o P03X Storia economica o L26B Cinema e fotografia.

15) Storia contemporanea M04X* o Storia medievale M01X* o Storia moderna M02A*.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M04X Storia contemporanea.

17) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M04X Storia contemporanea.

18) Storia contemporanea II M04X.

19) Una disciplina a scelta fra quelle del settore Q01B Storia delle dottrine politiche.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

———

*Se già non inserita come seconda disciplina ai punti 8-9.

AREA DELLE SCIENZE ARCHEOLOGICHE

Indirizzo classico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana L02B.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura latina II L07A.

13) Letteratura greca II L06C * o una disciplina a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca o L07A Lingua e letteratura latina.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L03B Archeologia classica.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L04X Topografia antica.

16) Archeologia classica II L03B.

17) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L02B Storia romana o L02C Numismatica o L02B Papirologia.

18) Letteratura cristiana antica L08B o Storia greca L02A o Storia romana L02B o una disciplina a scelta fra quelle del settore M03C Storia del cristianesimo antico e medievale.

19) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L01A Preistoria e protostoria o L03A Etruscologia o L03D Archeologia medievale o L25A Storia dell'arte medievale o L25D Museologia e critica artistica e del restauro.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita come seconda disciplina dei punti 6-7.

Indirizzo moderno, percorso medievale

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Archeologia medievale II L03D.

13) Storia medievale II M01X.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L03B Archeologia classica.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L03D Archeologia medievale.

16) Letteratura latina II L07A.

17) Storia dell'arte medievale L25A* o Letteratura italiana II L12A.

18) Storia romana L02B oppure una disciplina a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale o M03C Storia del cristianesimo antico e medievale o L02C Numismatica o N19X Storia del diritto italiano o L06D Civiltà bizantina.

19) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L25A Storia dell'arte medievale o N10X Diritto amministrativo.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 10.

AREA DELLE SCIENZE STORICO ARTISTICHE

Indirizzo moderno, percorso medievale e moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; Ll9A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L25A Storia dell'arte medievale.

13) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L25B Storia dell'arte moderna o L25D Museologia e critica artistica e del restauro.

14) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale o L25B Storia dell'arte moderna o M12B Paleografia.

15) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L25B Storia dell'arte moderna o L02B Storia romana.

16) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica o L25B Storia dell'arte moderna.

17) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L26A Discipline dello spettacolo; L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale; L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea.

18) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L07A Lingua e letteratura latina.

19) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L12A Letteratura italiana o L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale* o del settore L07B Letteratura latina medievale e umanistica*.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 7.

Indirizzo moderno, percorso moderno e contemporaneo

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L25B Storia dell'arte moderna.

13) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L25C Storia dell'arte contemporanea.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L25B Storia dell'arte moderna.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L26B Cinema e fotografia.

16) Una disciplina a scelta del settore L07A Lingua e letteratura latina o del settore L11A Linguistica italiana*.

17) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L25D Museologia e critica artistica e del restauro o M12B Paleografia.

18) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L26A Discipline dello spettacolo; L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale; L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea.

19) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o L12A Letteratura italiana.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 3.

AREA DELLE SCIENZE ANTROPOLOGICHE E GEOGRAFICHE

Indirizzo classico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana L02B.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica.

13) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica.

14) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica.

15) Letteratura italiana II L12A.

16) Letteratura latina II L07A.

17) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L06C Lingua e letteratura greca.

18) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07C Filosofia morale o L04X Topografia antica.

19) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale o L02A Storia greca o L02B Storia romana.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura latina II L07A.

13) Letteratura italiana II L12A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica.

15) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica.

16) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica.

17) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M07C Filosofia morale.

18) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M01X Storia medievale.

19) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M11B Psicologia sociale o Q05A Sociologia generale o M05X Discipline demoetnoantropologiche.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno, percorso geografico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L04X Topografia antica.

13) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia o M06B Geografia economico-politica.

14) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia o M06B Geografia economico-politica.

15) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia o M06B Geografia economico-politica.

16) Letteratura italiana L12A.

17) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana.

18) Letteratura latina II L07A.

19) Una disciplina a scelta fra quelle del settore S03A Demografia.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE MUSICOLOGICHE E DELLO SPETTACOLO

Indirizzo classico, percorso musicologico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana L02B.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Storia della musica moderna e contemporanea I L27B.

13) Storia della musica moderna e contemporanea II L27B.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale.

15) Drammaturgia musicale L27B.

16) Storia delle teorie musicali L27B.

17) Storia del teatro e dello spettacolo L26A.

18) Letteratura latina II L07A.

19) Letteratura italiana II L12A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno, percorso musicologico

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L2SB Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Storia della musica moderna e contemporanea I L27B.

13) Storia della musica moderna e contemporanea II L27B.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale.

15) Storia delle teorie musicali L27B.

16) Drammaturgia musicale L27B.

17) Storia del teatro e dello spettacolo L26A.

18) Letteratura latina II L07A.

19) Letteratura italiana II L12A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo classico, percorso dello spettacolo

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Lingua e letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica;

L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Letteratura greca.

8) Storia greca L02A.

9) Storia romana L02B.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Storia del teatro e dello spettacolo I L26A.

13) Storia del teatro e dello spettacolo II L26A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L26A Discipline dello spettacolo.

15) Drammaturgia musicale L27B.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L25A Storia dell'arte medievale.

17) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale.

18) Letteratura latina II L07A.

19) Letteratura italiana II L12A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

Indirizzo moderno, percorso dello spettacolo

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Storia del teatro e dello spettacolo I L26A.

13) Storia del teatro e dello spettacolo II L26A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L26A Discipline dello spettacolo.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L26B Cinema e fotografia.

17) Drammaturgia musicale L27B.

18) Letteratura latina II L07A.

19) Letteratura italiana II L12A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE E PEDAGOGICHE

Indirizzo moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta fra quelle del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; Ll2D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Letteratura latina II L07A.

13) Letteratura italiana II L12A.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M08A Storia della filosofia*.

15) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M08A Storia della filosofia*.

16) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M09A Pedagogia generale o M09B Storia della pedagogia.

17) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione o M10A Psicologia generale.

18) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M09C Didattica o M09E Pedagogia speciale o M09F Pedagogia sperimentale.

19) Storia romana L02B o Storia medievale M01X** o Storia moderna M02A** o Storia contemporanea M04X**.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Ovvero, se già non inserito al punto 11, un insegnamento filosofico dei gruppi ivi indicati.

** Se già non inserito ai punti 8-9.

AREA DELLE SCIENZE SOCIOPOLITICHE

Indirizzo moderno

1) Letteratura italiana L12A.

2) Letteratura latina L07A.

3) Una disciplina a scelta del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica.

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali.

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Filologia romanza.

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la Storia medievale, oppure la Storia moderna, oppure la Storia contemporanea.

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Una disciplina a scelta fra quelle del settore Q05A Sociologia generale.

13) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M05X Discipline demoetnoantropologiche o Q05E Sociologia dei fenomeni politici o Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

14) Una disciplina a scelta fra quelle del settore Q01B Storia delle dottrine politiche.

15) Storia romana L02B o Storia medievale M01X*, o Storia moderna M02A*, o Storia contemporanea M04X* o una disciplina a scelta fra quelle del settore N19X Storia del diritto italiano.

16) Una disciplina a scelta fra quelle del settore M04X Storia contemporanea.

17) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M04X Storia contemporanea o N09X Istituzioni di diritto pubblico o P01A Economia politica o P03X Storia economica.

18) Letteratura italiana II L12A o Letteratura italiana moderna e contemporanea L12B.

19) Letteratura latina II L07A.

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita ai punti 8-9.

Durata e articolazione del corso di laurea

La durata del corso degli studi per la laurea in lettere è di quattro anni e comprende 22 annualità di insegnamento. Il corso di laurea è articolato in due indirizzi: classico e moderno.

Organizzazione degli studi

Il consiglio di corso di laurea può stabilire la distribuzione delle discipline sui quattro anni di durata del corso; determina, inoltre le eventuali propedeuticità e le modalità delle prove scritte previste dal curricolo didattico, come di ogni altro accertamento del profitto, che sia ritenuto opportuno.

Dopo aver superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio, lo studente può essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, il quale consiste nella discussione di una dissertazione scritta su argomento coerente con il piano di studio seguito.

Affinità e riconoscimenti

Il corso di laurea in lettere è affine ai corsi di laurea ed ai corsi di diploma delle facoltà di lettere e filosofia, magistero, lingue e letterature straniere, conservazione dei beni culturali,nonché della istituenda facoltà di scienze della formazione.

Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in curricoli didattici diversi da quello del corso di laurea in lettere, i consigli degli organi competenti valutano l'utilità delle discipline oggetto di tali prove nel contesto culturale proprio del corso di laurea in lettere, determinando altresì l'anno di corso a cui lo studente che ha chiesto il riconoscimento viene iscritto.

Manifesto degli studi

Con apposite norme da inserire nel manifesto annuale degli studi i consigli di facoltà provvedono a disciplinare, per quanto di loro interesse, il complesso delle materie indicate dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990. Indicano, inoltre, le discipline da inserire

necessariamente nel piano di studio ai fini della partecipazione alle diverse classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria

Norme transitorie

Una volta che il presente ordinamento sia recepito dalle facoltà, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi secondo il curricolo previsto dal precedente ordinamento.

Le facoltà sono tenute a stabilire le modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti iscritti che optino per il nuovo ordinamento. Tale opzione potrà essere esercitata entro quattro anni dalla data di immatricolazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Parma, 7 gennaio 1999

p. *Il rettore:* SCARAVELLI

99A0627

UNIVERSITÀ DI ANCONA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Ancona, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1971, n. 1330, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, - modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore - convertito nella legge 2 gennaio 1936 n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938 n. 1652 disposizioni sull'ordinamento didattico universitario - e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953 n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle Università e degli Istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 dell'11 luglio 1980, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989 n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed in particolare gli articoli 6 e 16;

Vista la legge 19 novembre 1990 n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 1330 del 4 ottobre 1971 con cui è stata inserita nello statuto dell'Università degli studi di Ancona la facoltà di medicina e chirurgia;

Visto il decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 10 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 30 ottobre 1996 recante modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in medicina e chirurgia;

Ravvisata la necessità di procedere alla richiesta di modifica di statuto intesa ad ottenere, in sostituzione dell'articolato precedente, l'inserimento, nello statuto di questa Università, dell'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina e chirurgia di cui al decreto ministeriale 10 luglio 1996 in deroga a quanto previsto dall'art. 2 del decreto ministeriale medesimo, il quale prevede che le università adeguino l'ordinamento del corso di laurea in medicina e chirurgia con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n 341;

Viste le proposte formulate dagli organi accademici di questa università, rispettivamente in data 22 ottobre 1997 dal consiglio di facoltà di medicina e chirurgia, 9 aprile 1998 dal Consiglio di amministrazione e 14 aprile 1998 dal senato accademico, volte ad ottenere, la modifica di statuto con l'inserimento all'art. 2.1.1. dell'articolato relativo all'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina e chirurgia di cui alla tabella XVIII allegata al precitato decreto ministeriale 10 luglio 1996 e la conseguente abrogazione dell'articolato precedente;

Visto l'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n 341 il quale prevede che l'ordinamento degli studi dei corsi di cui all'art. 1 del medesimo decreto (corsi di diploma universitario, corsi di laurea, corsi di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca) nonché dei corsi e delle attività formative di cui all'art. 6, comma 2, del medesimo decreto (corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici, venga disciplinato da un regolamento degli ordinamenti didattici, denominato «Regolamento didattico di ateneo»;

Appurato che è in fase predisposizione il regolamento didattico d'Ateneo, il quale richiede dei tempi tecnici non estremamente brevi, poiché dovrà essere deliberato dal senato accademico, su proposta delle strutture didattiche ed inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'approvazione, che sarà emessa dal Ministro, sentito il Consiglio universitario nazionale, entro 180 giorni dal ricevimento, decorsi i quali senza che il Ministro si sia pronunciato il regolamento si intende approvato;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla modifica di statuto con le procedure di cui alla legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la propria nota n. 20669 del 13 maggio 1998 con la quale sono state trasmesse al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica le delibere degli organi accademici succitate;

Visto l'art. 17, commi 95, 101 e 119, della legge n. 127 del 15 maggio 1997 e le circolari ministeriali n. 2079 del 5 agosto 1997 e n. 1/98 del 16 giugno 1998;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Ancona approvato e modificato con decreti di cui nelle premesse è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

All'art. 2.1.1 viene inserito, con conseguente abrogazione dell'articolato precedente, l'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina e chirurgia di cui alla tabella XVIII allegata al decreto ministeriale 10 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 30 ottobre 1996.

CORSO DI LAUREA
IN MEDICINA E CHIRURGIA

1. *Finalità, norme generali e di programmazione.*

1.1 - Titolo e norme di ammissione; riconoscimento degli studi compiuti.

Si è ammessi al corso di laurea in medicina e chirurgia se si è in possesso di licenza di scuola media superiore (maturità quinquennale) o titolo estero equipollente. Le norme di ammissione, di pertinenza di ciascun Ateneo, devono essere adeguate alle necessità di fornire agli studenti standards formativi conformi alle normative e raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione europea ed alle eventuali disposizioni integrative nazionali.

Il consiglio di corso di laurea (CCL) ed il consiglio di facoltà (CdF), per le rispettive competenze, possono riconoscere come utili nel corso di laurea adeguati studi di livello universitario, seguiti presso università o istituti di istruzione universitaria riconosciuti, sulla base della validità culturale e professionalizzante del *curriculum* seguito.

L'accreditamento degli studi compiuti può dar luogo ad abbreviazioni di corso.

1.2 - Scopo del corso di laurea.

Il corso di laurea è rivolto a fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medica; esso fornisce inoltre le basi metodologiche e culturali per la formazione permanente ed i fondamenti metodologici della ricerca scientifica.

Lo studente nel complessivo corso degli studi deve pertanto acquisire un livello di autonomia professionale decisionale ed operativa tale da consentirgli una responsabile e proficua frequenza dei successivi livelli di formazione postlaurea.

La formazione deve caratterizzarsi per un approccio olistico ai problemi di salute della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che la circonda.

A tal fine lo studente deve percorrere, in differenti e coordinate fasi di apprendimento, un itinerario formativo che lo porti ad acquisire: le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;

la capacità di rilevare e valutare criticamente, da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socioculturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato;

le abilità e l'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo.

Lo studente deve inoltre acquisire;

la conoscenza dei valori etici e storici della medicina;

la capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari;

la capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo, applicando, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria;

la capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità.

1.3 - Durata ed articolazione del corso di laurea.

La durata del corso di laurea in medicina e chirurgia è di 6 anni e comporta 5.500 ore di attività formativa; ai sensi del quarto comma dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, la didattica del corso di laurea è di norma organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati di durata inferiore all'anno: i cicli, di seguito indicati convenzionalmente come semestri, hanno inizio nei mesi di ottobre e di marzo, rispettivamente, ed hanno una durata complessiva di almeno 28 settimane.

Le 5.500 ore di attività formativa, intese come monte ore complessivo necessario allo studente per il conseguimento della laurea, comprendono:

a) attività didattica formale (lezioni), per non più di 1.800 ore complessive;

b) attività di didattica interattiva, volte all'analisi, alla discussione ed alla soluzione di problemi biomedici, nonché alla pratica clinica: questa attività è organizzata preferibilmente in piccoli gruppi con l'assistenza di tutori (didattica tutoriale), ed è finalizzata

all'apprendimento di obiettivi didattici sia cognitivi, sia pratici sia relazionali e applicativi, per non meno di 1.700 ore, di cui 4/5 dedicate alla fase clinica;

c) attività d'internato obbligatorio e di preparazione della tesi di laurea, per circa 800 ore;

d) apprendimento autonomo e guidato, programmato dal CCL in conformità al regolamento didattico, per circa 1.200 ore, da effettuare preferibilmente entro le strutture didattiche della facoltà, di norma nell'ambito delle fasi preclinica e clinica.

Nella ripartizione del monte-ore tra le diverse modalità di attività formativa, il CCL deve tener conto delle necessità di favorire una crescita globale dello studente e di garantire al *curriculum* il massimo grado di coerenza ed integrazione complessiva tra i diversi momenti formativi.

In particolare, la pianificazione didattica dovrà tener conto del succedersi nella maturazione professionale dello studente, di una fase formativa di base, di una preclinica e di una clinica.

L'attività didattico-formativa nelle scienze precliniche e cliniche deve aver inizio a partire almeno dal terzo anno di corso.

1.4 - Valutazione qualitativa dell'efficienza didattica.

Nell'ambito dei programmi di valutazione promossi dalle facoltà, l'efficienza didattica del corso di laurea è sottoposta con frequenza almeno triennale a verifica qualitativa.

2. *Ordinamento didattico.*

2.1 - Aree didattico-formative, corsi integrati, crediti.

In base a criteri di omogeneità di contenuti e/o di affinità metodologiche, le attività didattiche sono ordinate in aree didattico-formative che definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti, idonei a far raggiungere allo studente un'adeguata preparazione.

Le aree didattico-formative sono articolate in uno o più corsi integrati, costituiti di norma da diversi settori scientifico-disciplinari. Per ogni area didattico-formativa sono previste attività didattiche opzionali. Corsi integrati ed attività opzionali realizzano gli obiettivi didattici di area.

Alla realizzazione degli obiettivi didattici di ogni area, in accordo con la pianificazione didattica complessiva definita dal consiglio di corso di laurea, concorrono, per le rispettive competenze, i docenti titolari delle discipline afferenti ai settori disciplinari indicati per ogni area.

La titolarità delle discipline identifica esclusivamente le competenze scientifiche e professionali del docente, ma non conferisce alle discipline stesse alcuna autonomia didattica. Non sono pertanto consentiti moduli didattici autonomi o verifiche di profitto per singole discipline.

Ad ogni area didattico-formativa sono assegnati crediti didattici.

I crediti rappresentano le unità di misura convenzionali da utilizzare per:

la quantificazione del peso e del valore relativo degli obiettivi didattici di ogni singola area, riferiti sia ai corsi integrati che alle attività didattiche opzionali, che gli studenti debbono perseguire con il piano di studio;

la programmazione didattica del corso di laurea, finalizzata al conseguimento degli obiettivi previsti per ogni area;

la stesura dei piani di studio individuali e la loro valutazione da parte del CCL;

il riconoscimento, anche da parte di altre università, della equipollenza di differenti attività didatticoformative.

Gli obiettivi didattici del corso di laurea, raggiungibili mediante la frequenza alle attività didattiche di cui ai punti *a)* e *b)* dell'art. 1.3 del presente ordinamento, corrispondono convenzionalmente a 1000 crediti complessivi. In ogni caso, 700 crediti devono essere conseguiti mediante la frequenza ai corsi integrati e 300 mediante la frequenza ad attività didattiche opzionali scelte dallo studente; queste comprendono corsi monografici ed internati.

Non vengono attribuiti crediti alle attività didattiche di cui ai punti *c)* e *d)* dell'art. 1.3, le quali peraltro costituiscono parte integrante ed irrinunziabile del *curriculum* e sono oggetto di programmazione e di certificazione.

2.2 - Programmazione didattica.

Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, il consiglio di corso di laurea, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, stabilisce le modalità di coordinamento didattico dell'intero *curriculum.*

In particolare il CCL ha la responsabilità complessiva della pianificazione didattica; secondo le funzioni proprie previste dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, in conformità al regolamento didattico, il CCL:

a) predispone l'elenco delle attività didattiche pertinenti ai corsi integrati ed i relativi programmi, finalizzati al conseguimento degli obiettivi propri di ogni area, eliminando ridondanze e ripetizioni e verificandone l'essenzialità;

b) delibera l'attivazione di uno o più corsi integrati per ogni area, per un numero complessivo non superiore a 36 nell'intero corso di laurea, ne definisce denominazione e numero di crediti in relazione agli obiettivi didattici e nomina un coordinatore per ogni corso integrato;

c) predispone l'elenco delle attività didattiche obbligatorie e di quelle opzionali per ogni area;

d) approva, prima dell'inizio di ogni anno accademico, i piani di studio degli studenti, limitatamente alle attività didattiche opzionali;

e) organizza la ripartizione tra i docenti dei compiti didattici e dei tempi necessari al loro espletamento, nel rispetto delle competenze individuali;

f) sposta di area, ove ritenuto opportuno per la migliore articolazione delle diverse fasi formative, obiettivi didattici e relativi crediti;

g) promuove corsi di formazione pedagogica per i docenti.

I programmi didattici per obiettivi di tutti i corsi integrati, l'elenco delle attività didattiche opzionali, con i relativi crediti, ed i nominativi dei docenti debbono essere pubblicati prima dell'inizio di ogni anno accademico.

2.3 - Corsi monografici, seminari, internati elettivi (attività didattiche opzionali)

Il CCL predispone l'elenco delle attività didattiche consigliate per il piano di studi ufficiale corrispondenti a 1000 crediti.

Il CCL predispone annualmente, per ogni area, un elenco di attività didattiche opzionali, finalizzate all'approfondimento di specifiche competenze o conoscenze corrispondenti alle personali inclinazioni dello studente.

Esse consistono in corsi monografici, in seminari anche interdisciplinari ed in internati opzionali in laboratori di ricerca o in reparti clinici italiani o esteri, purché organicamente finalizzati al conseguimento di specifiche competenze, conoscenze o capacità professionali.

Le attività didattiche opzionali sono parte integrante del piano di studi e del *curriculum* formativo dello studente; esse sono riferite alle diverse aree formative e costituiscono attività ufficiale d'insegnamento da parte dei docenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari specificatamente elencati, per ogni area, al successivo punto 2.4.1.

2.3.1 - Tali attività vengono prescelte dallo studente prima dell'inizio di ogni anno accademico, fino alla concorrenza di 300 crediti nei 6 anni. Esse rientrano nel calendario ufficiale, che deve essere pianificato in modo tale da lasciare adeguati spazi settimanali dedicati esclusivamente ad esse. La frequenza alle attività didattiche prescelte dallo studente è obbligatoria, deve essere certificata dai docenti e contribuisce al raggiungimento delle 5.500 ore del monte ore didattico.

La partecipazione alle attività didattiche opzionali non dà luogo a verifiche di profitto, ma concorre, secondo le indicazioni del CCL, alla determinazione del voto di laurea ed alla valutazione per l'ammissione alla scuola di specializzazione.

2.4 - *Curriculum* degli studi.

Sono qui di seguito indicati:

a) le aree didattico-formative;

b) gli obiettivi didattici di area, comunque irrinunziabili;

c) i settori scientifico-disciplinari utilizzabili anche parzialmente per la costituzione dei corsi integrati e per la definizione delle attività didattiche opzionali;

d) il numero di crediti pertinenti ai corsi integrati di ogni area.

Per motivate ragioni, coerenti con l'articolazione degli obiettivi didattici, i singoli CCL possono utilizzare le competenze didattiche dei settori scientifico-disciplinari con i relativi crediti anche parzialmente in aree diverse da quelle indicate.

2.4.1. Aree didattico-formative.

A. FASE FORMATIVA DI BASE.

1. *Area delle scienze fondamentali applicate agli studi medici.*

Obiettivo: lo studente deve:

comprendere l'organizzazione biologica fondamentale ed i processi cellulari di base degli organismi viventi;

conoscere i meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare;

conoscere le nozioni fondamentali e le metodologie di fisica e statistica utili per comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: A01D Matematiche complementari, B01B Fisica, F01X Statistica medica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni, M10A Psicologia generale.

2. *Area della morfologia umana.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere l'organizzazione strutturale del corpo, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento;

conoscere le caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: E09A Anatomia umana, E09B Istologia.

3. *Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole d'interesse biologico.*

Obiettivo: lo studente deve:

aver compreso i meccanismi biochimici che regolano le attività metaboliche;

conoscere i fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei fenomeni biologici significativi in medicina.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: E05A Biochimica, E04B Biologia molecolare.

4. *Area delle funzioni biologiche integrate degli organi ed apparati umani.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali;

interpretare i principali reperti funzionali nell'uomo sano;

conoscere i principi delle applicazioni alla medicina della biofisica e delle tecnologie biomediche.

Crediti: 40, di cui 10 spendibili in aree cliniche.

Settori scientifico-disciplinari: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E10X Biofisica medica, K06X Bioingegneria

B. FASE PRECLINICA.

5. *Area della patologia e fisiopatologia generale.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere le cause delle malattie dell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali;

conoscere i meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario;

conoscere il rapporto tra microorganismi ed ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa.

Crediti: 55.

Settori scientifico-disciplinari: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, E12X Microbiologia generale, F04A Patologia generale, V32B Parassitologia e malattie parassitarie.

6. *Area della propedeutica clinica.*

Obiettivo: lo studente deve:

realizzare una comunicazione adeguata con il paziente ed i suoi familiari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui;

applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi;

valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;

applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria;

conoscere i concetti fondamentali delle scienze umane riguardanti l'evoluzione storica dei valori della medicina compresi quelli etici;

acquisire abilità di valutazione di atti medici all'interno dell'équipe sanitaria.

Crediti: 60.

Settori scientifico-disciplinari: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale; M11E Psicologia clinica, F01X Statistica medica, F02X Storia della medicina, E05B Biochimica clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04B Patologia clinica, F22A Igiene generale ed applicata, Q05A Sociologia generale, P01B Politica economica.

C. FASE CLINICA.

7. *Area della patologia sistematica e integrata medico-chirurgica.*

Obiettivo: lo studente deve:

dimostrare una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana;

essere in grado di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevati nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e comprendendone il significato clinico.

Crediti: 110.

Settori scientifico-disciplinari: F06A Anatomia patologica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07H Reumatologia, F07I Malattie infettive, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Urologia.

8. *Area delle scienze del comportamento.*

Obiettivo: lo studente deve:

dimostrare la conoscenza dei principi che fondano l'analisi del comportamento della persona;

essere in grado di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi.

Crediti: 15.

Settori scientifico-disciplinari: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica.

9. *Area delle scienze neurologiche.*

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso, fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e sapendone indicare gli indirizzi diagnostici e terapeutici.

Crediti: 15.

Settori scientifico-disciplinari: F06B Neuropatologia, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F12B Neurochirurgia.

10. *Area delle specialità medico-chirurgiche.*

Obiettivo: lo studente deve essere in grado:

di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, cutanee, veneree, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e di quello visivo, indicandone i principali indirizzi terapeutici;

individuare le condizioni che, in questo ambito, necessitano dell'apporto professionale dello specialista.

Crediti: 40.

Settori scientifico-disciplinari: F07H Reumatologia, F08B Chirurgia plastica, F13B Malattie odontostomatologiche, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F14X Malattie dell'apparato visivo, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitazione, F17X Malattie cutanee e veneree.

11. *Area di clinica medica e chirurgica.*

Obiettivo: lo studente deve essere in grado di:

integrare sintomi, segni e alterazioni strutturali e funzionali e aggregarli in una valutazione globale dello stato di salute del singolo individuo, adulto ed anziano, sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo;

analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico ed oncologico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi.

Crediti: 90.

Settori scientifico-disciplinari: F03X Genetica medica, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

12. *Area di farmacologia e tossicologia.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere la farmacodinamica, la cinetica, gli effetti collaterali indesiderati, gli aspetti tossicologici, le basi terapeutiche e le modalità di somministrazione dei farmaci più significativi nella pratica medica.

Crediti: 30, di cui 10 spendibili in conferenze clinico-patologiche.

Settore scientifico-disciplinare: E07X Farmacologia.

13. *Area di pediatria generale e specialistica.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, le problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, di competenza del medico non specialista;

essere in grado d'individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi per frequenza e per rischio della patologia specialistica pediatrica.

Crediti: 20.

Settori scientifico-disciplinari: F08C Chirurgia pediatrica e infantile, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

14. *Area di ginecologia ed ostetricia.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere le problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche (sotto il profilo preventivo, diagnostico e terapeutico), riguardanti la fertilità, la procreazione, la gravidanza, la morbilità prenatale ed il parto;

essere in grado di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista.

Crediti: 15.

Settore scientifico-disciplinare: F20X Ginecologia e ostetricia.

15. *Area della patologia applicata e correlazioni anatomo-cliniche.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere i quadri anatomo-patologici, ivi comprese le lesioni cellulari, tessutali e d'organo e la loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati;

conoscere l'apporto dell'anatomia patologica nel processo decisionale del medico, utilizzando i contributi della diagnostica istopatologica e citopatologica, sia nella diagnosi che nella prevenzione, prognosi e terapia delle malattie del singolo paziente.

Crediti: 20, di cui 5 spendibili in conferenze clinico-patologiche.

Settori scientifico-disciplinari: F06A Anatomia patologica, F06B Neuropatologia.

16. *Area della diagnostica per immagini e della radioterapia.*

Obiettivo: lo studente deve:

saper proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagini, valutandone rischi, costi e benefici;

saper interpretare i referti diagnostici;

conoscere le indicazioni e le metodologie per l'uso diagnostico e terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi;

aver conoscenza delle principali norme di fisica sanitaria e di radioprotezione.

Crediti: 15.

Settori scientifico-disciplinari: B01B Fisica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

17. *Area delle emergenze medico-chirurgiche.*

Obiettivo: lo studente deve:

riconoscere e trattare, a livello di primo intervento, le situazioni cliniche di emergenza nell'uomo.

Crediti: 25.

Settori scientifico-disciplinari: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, 21X Anestesiologia.

18. *Area della medicina e sanità pubblica.*

Obiettivo: lo studente deve:

conoscere le norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità;

mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica;

saper operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;

essere in grado di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva a livello delle comunità locali.

Crediti: 30.

Settori scientifico-disciplinari: F22A Igiene generale e applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

2.4.2 Attività di internato e preparazione della tesi di laurea: apprendimento autonomo.

Obiettivo: in riferimento ai punti *c)* e *d)* dell'art. 1.3 del presente Ordinamento, lo studente deve essere in grado di:

acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;

effettuare una corretta ricerca bibliografica;

aver personalmente acquisito un'adeguata esperienza dalla frequenza di laboratorio di ricerca, reparti di diagnosi e cura, servizi con funzioni sanitarie.

Deve inoltre preparare personalmente la tesi di laurea.

Le frequenze presso strutture sanitarie possono essere in parte svolte, previa approvazione del CCL, presso altre facoltà di medicina, italiane e straniere, o altre qualificate istituzioni, comprese quelle territoriali.

2.4.3 Corso di lingua inglese.

Lo studente deve dimostrare di possedere le conoscenze basilari dell'inglese scientifico, finalizzate all'acquisizione di una capacità d'aggiornamento in medicina sperimentale e clinica.

Il relativo accertamento di profitto, necessario per l'ammissione al IV anno del corso di studi, consiste, salvo diversa prescrizione del CCL, nella valutazione della capacità di comprensione di un testo medico-scientifico inglese e dà luogo ad un giudizio di «idoneo/non idoneo».

I docenti di lingua inglese sono acquisiti mediante forme di affidamento, di contratto, di lettorato o in quanto professori di ruolo nel settore L18C Linguistica inglese.

2.5 Piano di studi ed esami.

La tipologia degli esami deve essere conforme al contenuto ed alle modalità dell'insegnamento. Il CCL stabilisce il numero complessivo di esami necessari al conseguimento della laurea.

Gli esami possono essere di semestre o di corso integrato.

Possono essere adottate contemporaneamente, e per anni di corso diversi, entrambe le modalità.

Gli esami di semestre (in numero di 12 nell'intero corso di laurea) valutano il conseguimento degli obiettivi didattici relativi a tutti i corsi integrati svolti in ciascun semestre; essi sono effettuati alla fine di ogni semestre, con eventuale recupero nella sessione di settembre.

Gli esami di corso integrato (in numero non superiore a 36 nell'intero corso di laurea) valutano il profitto raggiunto nei singoli corsi integrati delle diverse aree.

La successione dei corsi integrati e dei relativi esami è stabilita dal CCL. Le verifiche in itinere, quando attuate, non hanno alcun valore certificativo.

Gli esami di corso integrato per gli studenti in corso sono effettuati esclusivamente in specifiche sessioni, delle quali una al termine di ciascun semestre ed una, riservata alle prove di recupero, a settembre. Esse sono collocate nei periodi in cui non viene svolta attività didattica.

Il prolungamento delle sessioni di esame a febbraio (art. 1 della legge n. 8/1955) è utilizzabile solo per il recupero di esami di corso integrato.

Non possono essere iscritti all'anno successivo gli studenti che alla conclusione della sessione di settembre abbiano più di due esami di corso integrato in arretrato.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver seguito tutti i corsi integrati e le atti-

vità didattiche opzionali per 5.500 ore di attività formativa e per complessivi 1000 crediti, ed aver superato i relativi esami; per le modalità di svolgimento dell'esame di laurea si applicano le disposizioni vigenti.

Le commissioni d'esame sono costituite da tre docenti dei settori scientifico-disciplinari che afferiscono ai corsi integrati oggetto delle prove d'esame.

3. *Sperimentazione didattica.*

Nel quadro delle norme sulla sperimentazione didattica, ai sensi del secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990, fatta salva l'osservanza di quanto disposto ai punti 2.1 e 2.5 del presente ordinamento, i singoli CCL hanno libertà di pianificazione e programmazione didattica, riguardo all'intero corso di laurea o solo a sue parti.

4. *Tirocinio.*

Per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio professionale, i tirocinanti in medicina e chirurgia devono aver compiuto, avendo sostenuto positivamente tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico, un tirocinio pratico continuativo presso cliniche universitarie o presso presidi del Servizio sanitario nazionale od equiparati aventi i requisiti d'idoneità di cui al decreto interministeriale 9 novembre 1982, per la durata di almeno un anno, a rotazione in reparti o servizi di medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, urgenza ed emergenza, medicina di laboratorio.

Il numero dei posti dei tirocinanti presso le cliniche universitarie o presso i presidi del Servizio sanitario nazionale o equiparati è fissato entro il 30 aprile di ogni anno, in relazione alle disponibilità di posti dichiarate dalle facoltà mediche, sentite le unità sanitarie locali, le aziende sanitarie e gli altri istituti ed enti aventi i prescritti requisiti di idoneità. Con lo stesso decreto sono stabilite le modalità d'iscrizione per lo svolgimento del tirocinio. I tirocinanti sono autorizzati ad esercitare le attività necessarie per il conseguimento di un'adeguata preparazione professionale presso le cliniche ed i presidi presso cui si svolge il tirocinio.

5. *Norme finali e transitorie.*

Dopo la pubblicazione del presente ordinamento nella *Gazzetta Ufficiale* e ai sensi dell'art. 11, comma secondo, della legge 19 novembre 1990, n. 341, i CCL sono tenuti a darsi un regolamento, in conformità a quello didattico di Ateneo.

Gli studenti immatricolati entro l'anno accademico 1995/1996 possono optare tra il tirocinio di durata annuale, prevista da questo ordinamento tabellare, e quello di durata semestrale prevista dal precedente ordinamento, fermo restando le modalità di svolgimento del tirocinio a rotazione tra i previsti reparti e servizi, di cui al primo comma del punto 4».

ALLEGATO 1

DISCIPLINE DEI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI PERTINENTI AL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA.

Ogni consiglio di corso di laurea può integrare la tabella inserendo discipline, non oltre 10, nei settori scientifico-disciplinari.

1. *Area delle scienze fondamentali, applicate agli studi medici.*

A01D Matematiche complementari
- Istituzioni di Matematiche

B01B Fisica
- Fisica medica

E13X Biologia applicata
- Biologia cellulare
- Biologia generale
- Genetica generale
- Genetica molecolare

F01X Statistica medica
- Statistica medica e biometria

F03X Genetica medica
- Genetica umana

K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni
- Informatica medica

M10A Psicologia generale
- Psicologia generale

2. *Area della morfologia umana macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale.*

E09A Anatomia umana
- Anatomia umana
- Anatomia clinica
- Anatomia topografica
- Anatomia radiologica
- Neuroanatonomia

E09B Istologia
- Citologia
- Citologia molecolare
- Embriologia
- Istologia
- Istochimica

3. *Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico.*

E04B Biologia molecolare
- Biologia molecolare

E05A Biochimica
- Biochimica cellulare
- Biochimica sistematica umana
- Biochimica applicata
- Biochimica della nutrizione
- Chimica biologica
- Chimica e propedeutica biochimica
- Enzimologia
- Neurochimica

4. *Area delle funzioni biologiche integrate: organi ed apparati umani.*

E06A Fisiologia umana
Biofisica
Fisiologia applicata
Fisiologia della nutrizione
Fisiologia dello sport
Fisiologia umana
Neurofisiologia

E06B Alimentazione e nutrizione umana
Scienza dell'alimentazione

E10X Biofisica medica
Biofisica
K06X Bioingegneria
Tecnologie biomediche

5. *Area della patologia e fisiopatologia generale.*

E12X Microbiologia generale
Microbiologia generale

F04A Patologia generale
Fisiopatologia endocrina
Fisiopatologia generale
Immunologia
Immunopatologia
Medicina molecolare
Oncologia
Patologia generale
Patologia genetica
Patologia molecolare

F05X Microbiologia e microbiologia clinica
Micologia medica
Microbiologia
Microbiologia medica
Virologia

V32B Parassitologia e malattie parassitarie
Parassitologia

6. *Area della Propedeutica Clinica*

E05B Biochimica clinica
Biochimica clinica

F01X Statistica medica
Metodologia epidemiologica clinica

F02X Storia della medicina
Bioetica
Storia della medicina

F04B Patologia clinica
Citopatologia
Immunoematologia
Patologia clinica

F05X Microbiologia e microbiologia clinica
Microbiologia clinica
F07A Medicina interna
Semeiotica e metodologia medica
Semeiotica funzionale e strumentale

F08A Chirurgia generale
Fisiopatologia chirurgica
Semeiotica e metodologia chirurgica
Semeiotica funzionale e strumentale

F22A Igiene generale ed applicata
Metodologia epidemiologica ed igiene

M11E Psicologia clinica
Psicologia medica

P01B Politica economica
Economia sanitaria

Q05A Sociologia generale
Sociologia medica

7. *Area della patologia sistematica ed integrata medico-chirurgica.*

F06A Anatomia patologica
Anatomia ed istologia patologica
Citopatologia

F07A Medicina interna
Allergologia e immunologia clinica
Medicina interna

F07B Malattie dell'apparato respiratorio
Fisiopatologia respiratoria
Malattie dell'apparato respiratorio

F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare
Angiologia cardiologia

F07D Gastroenterologia
Gastroenterologia

F07E Endocrinologia
Endocrinologia
Fisiopatologia endocrina
Malattie metaboliche e del ricambio

F07F Nefrologia
Nefrologia

F07G Malattie del sangue ematologia
Oncologia ematologica

F07I Malattie infettive
Malattie infettive
Malattie tropicali
Parassitologia clinica

F08A Chirurgia generale
Chirurgia dell'apparato digerente
Chirurgia generale
Endocrinochirurgia

F08D Chirurgia toracica
Chirurgia toracica

F08E Chirurgia vascolare
Chirurgia vascolare

F09X Chirurgia cardiaca
Cardiochirurgia

F10X Urologia
Urologia

8. *Area delle scienze del comportamento.*

F11A Psichiatria
Igiene mentale
Medicina psicosomatica
Psichiatria
Psicoterapia

M11E Psicologia clinica
Psicologia clinica
Psicologia medica

9. *Area delle scienze neurologiche.*

F06B Neuropatologia
Neuropatologia

F11B Neurologia
Neurologia
Neurofisiopatologia
Neuropsicologia clinica
Riabilitazione neurologica

F12A Neuroradiologia
Neuroradiologia

F12B Neurochirurgia
Neurochirurgia
Neurotraumatologia

10. *Area delle specialità medico-chirurgiche.*

F07H Reumatologia
Reumatologia

F08B Chirurgia plastica
Chirurgia plastica e ricostruttiva

F13B Malattie odontostomatologiche
Odontostomatologia

F13C Chirurgia maxillo-facciale
Chirurgia maxillo-facciale

F14X Malattie dell'apparato visivo
Oftalmologia
Ottica fisiopatologica

F15A Otorinolaringoiatria
Foniatria
Otorinolaringoiatria

F15B Audiologia
Audiologia

F16A Malattie dell'apparato locomotore
Chirurgia della mano
Ortopedia infantile
Ortopedia e traumatologia
Traumatologia

F16B Medicina fisica e riabilitazione
Medicina fisica e riabilitazione

F17X Malattie cutanee e veneree
Dermatologia
Dermatologia allergologica e professionale
Venerologia

11. *Area di clinica medica e chirurgica.*

F03X Genetica medica
Genetica medica

F04C Oncologia medica
Oncologia medica

F07A Medicina interna
Allergologia ed immunologia clinica
Geriatria e gerontologia
Medicina dello sport
Medicina interna
Nutrizione clinica
Terapia medica e medicina termale

F08A Chirurgia generale
Chirurgia generale
Chirurgia geriatrica

F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
Radioterapia oncologica

12. *Area di farmacologia e tossicologia.*

E07X Farmacologia
Chemioterapia
Farmacologia
Farmacologia cellulare e molecolare
Farmacologia clinica
Neuropsicofarmacologia
Tossicologia

13. *Area della pediatria generale e specialistica.*

F19A Pediatria generale e specialistica
Adolescentologia
Neonatologia
Pediatria
Pediatria preventiva e sociale
Terapia pediatrica

F08C Chirurgia pediatrica e infantile
Chirurgia pediatrica

F19B Neuropsichiatria infantile
Neuropsichiatrica infantile

14. *Area della ginecologia ed ostetricia.*

F20X Ginecologia e ostetricia
Fisiopatologia della riproduzione umana
Ginecologia ed ostetricia
Ginecologia endocrinologica
Ginecologica oncologica
Medicina dell'età prenatale

15. *Area della patologia applicata e correlazioni anatomo-cliniche.*

F06A Anatomia patologica
Anatomia ed istologia patologica
Diagnostica isto- cito-patologica
Istochimica ed immunostichimica patologica
Patologia e diagnostica ultrastrutturale

F06B Neuropatologia
Neuropatologia

16. *Area della diagnostica per immagini e della radioterapia.*

F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
Anatomia radiologia clinica
Medicina nucleare
Radiologia
Radiobiologia medica
Radioterapia

17. *Area delle emergenze medico-chirurgiche.*

F07A Medicina interna
Medicina d'urgenza e pronto soccorso

F08A Chirurgia generale
Chirurgia d'urgenza e pronto soccorso

F21X Anestesiologia
Anestesiologia e rianimazione
Medicina subacquea ed iperbarica
Terapia del dolore
Terapia intensiva

18. *Area della medicina e sanità pubblica.*

F22A Igiene generale ed applicata
Educazione sanitaria
Igiene
Igiene ambientale
Igiene degli alimenti
Medicina di comunità
Metodologia epidemiologica e igiene
Programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari

F22B Medicina legale
Bioetica
Deontologia ed etica medica
Medicina legale
Medicina sociale
Psicopatologia forense
Tossicologia forense

F22C Medicina del lavoro
Igiene industriale
Medicina del lavoro

ALLEGATO 2

CURRICULUM ESEMPLIFICATIVO (SONO INDICATE 36 PROVE D'ESAME; GLI ORGANI COLLEGIALI COMPETENTI POSSONO APPROVARE *CURRICOLA* DIVERSI, ANCHE SU PROPOSTA DEGLI STUDENTI).

Area 1 Fisica e statistica
Biologia e genetica

Area 2 Istologia
Anatomia umana

Area 3 Chimica e propedeutica biochimica
Biochimica

Area 4 Fisiologia umana e biofisica

Area 5 Microbiologia
Immunologia ed immunopatologia
Patologia e fisiopatologia generale

Area 6 Semeiotica e metodologia clinica, compresa la medicina di laboratorio
Scienze umane

Area 7 Patologia sistematica I
Patologia sistematica II
Patologia sistematica III
Medicina interna I
Chirurgia generale I

Area 8 Psichiatria e psicologia clinica

Area 9 Scienze neurologiche

Area 10 Malattie dell'apparato locomotore
Malattie cutanee
Oftalmologia
Otorinolaringoiatria
Odontostomatologia

Area 11 Medicina interna II
Chirurgia generale II
Geriatria ed oncologia clinica

Area 12 Farmacologia e tossicologia

Area 13 Scienze pediatriche

Area 14 Ginecologia ed ostetricia

Area 15 Anatomia patologica

Area 16 Diagnostica per immagini e radioterapia

Area 17 Emergenze medico chirurgiche

Area 18 Sanità pubblica
Medicina legale
Medicina del lavoro

Ancona, 31 ottobre 1998

Il rettore: PACETTI

99A0938

CIRCOLARI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

CIRCOLARE 5 febbraio 1999, n. **S/401943.**

Criteri e modalità per l'applicazione nel 1999 della legge 29 ottobre 1954, n. 1083, recante: «Concessione di contributi per lo sviluppo delle esportazioni italiane».

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI
E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

A parziale modifica della normativa comunicata con circolare 2 ottobre 1998, n. 41040, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 235 dell'8 ottobre 1998, si comunica che viene eliminato l'obbligo (punto 2, ultimo periodo) di corredare la relazione sull'esecuzione del programma da una certificazione redatta da una società di revisione.

Restano immutate tutte le altre disposizioni normative previste nella circolare sopracitata.

Il direttore generale: SARDI DE LETTO

99A0953

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento della personalità giuridica al Monastero delle carmelitane scalze denominato «Nazareth del Verbo Incarnato», in Quartu S. Elena.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle carmelitane scalze denominato «Nazareth del Verbo Incarnato», con sede in Quartu S. Elena (Cagliari).

99A0630

Riconoscimento della personalità giuridica della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Assisi

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica della Confraternita del SS.mo Sacramento, con sede in Assisi (Perugia), località Porziano.

99A0631

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto secolare «Figlie della Regina degli apostoli», in Milano

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto secolare «Figlie della Regina degli apostoli», con sede in Milano.

99A0632

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 8 febbraio 1999

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,1246
Yen giapponese	127,82
Dracma greca	322,25
Corona danese	7,4355
Corona svedese	8,8570
Sterlina	0,68880
Corona norvegese	8,6200
Corona ceca	37,710
Lira cipriota	0,58080
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	248,64
Zloty polacco	4,1958
Tallero sloveno	190,3325
Franco svizzero	1,6018
Dollaro canadese	1,6725
Dollaro australiano	1,7230
Dollaro neozelandese	2,0149
Rand sudafricano	6,6970

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

99A1018

MINISTERO DELLA SANITÀ

Elenco dei manuali di corretta prassi igienica previsti dal decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, e dalla circolare n. 1 del 26 gennaio 1998.

Per l'opportuna divulgazione si comunica l'ulteriore elenco dei manuali di corretta prassi igienica valutati conformi dal Ministero dell sanità e inviati alla Commissione europea, con l'indicazione delle relative organizzazioni proponenti:

1) manuale di corretta prassi igienica per il settore artigianale della panificazione e prodotti da forno: «EBNA», viale Castro Pretorio n. 25, 00185 Roma, fax 06/44702654;

2) manuale di corretta prassi igienica per il settore artigianale della pasta alimentare: «EBNA», viale Castro Pretorio n. 25, 00185 Roma, fax 06/44702654;

3) manuale di corretta prassi igienica per il settore artigianale della pizzeria: «EBNA», viale Castro Pretorio n. 25, 00185 Roma, fax 06/44702654;

4) manuale di corretta prassi igienica per il settore della produzione artigianale dei prodotti alimentari. «CONFESERCENTI», via Nazionale n. 60, 00184 Roma, fax 06/4817211;

5) manuale di corretta prassi igienica per il settore della panificazione industriale: «AIIPA», corso di Porta Nuova n. 34, 20121 Milano, fax 02/654822;

6) manuale di corretta prassi igienica per la produzione del miele: «FAI» corso Vittorio Emanuele n. 101, 00186 Roma, fax 06/6852287.

99A0948

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

Proposta di modifica del disciplinare della denominazione di origine protetta «Salame Brianza»

Il Ministero per le politiche agricole ha esaminato la richiesta intesa ad ottenere una modifica al disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Salame Brianza», registrata con regolamento della commissione (CE) n. 1107/96, in base al disposto del regolamento (CEE) n. 2081/92, acquisendo, tra l'altro, il parere favorevole della regione Lombardia sulle relative modifiche.

In considerazione del fatto che il regolamento (CEE) n. 2081/92 prevede la facoltà, ai sensi dell'art. 9, da parte degli Stati membri di proporre modifiche ai disciplinari di produzione già approvati in ambito comunitario, si ritiene di dover procedere alla pubblicazione delle suddette modifiche.

Eventuali istanze avverse alla presente proposta di modifica di disciplinare della denominazione di origine protetta «Salame Brianza» dovranno essere presentate, nel rispetto della disciplina fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche, al Ministero per le politiche agricole - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, entro trenta giorni dalla la data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana da parte degli eventuali soggetti interessati, adeguatamente motivate.

Decorso tale termine in assenza di istanze avverse, il predetto disciplinare sarà notificato ai competenti organi comunitari ai sensi dell'art. 9 del regolamento (CEE) n. 2081/92.

Art. 5.

La stagionatura deve essere condotta in locali dove sia assicurato un sufficiente ricambio di aria a temperatura compresa tra 9° e 13 °C. Il tempo di stagionatura, periodo comprendente anche l'asciugamento, varia in funzione del diametro del salame fresco, come viene indicato nella seguente tabella:

		Classe 1 Salame tradizionale	Classe 2 Sottovuoto - Atmosfera Protettiva - Microforato Confezionato
	Diametro del salame fresco in mm. (normale budello)	Tempi minimi di stagionatura in giorni (compreso asciugamento)	Tempi minimi di stagionatura in giorni (coimpreso asciugamento)
A	fino a 43	14	21
B	da 44 a 50	21	28
C	da 51 a 55	28	32
D	da 56 a 60	32	32
E	da 61 a 65	35	35
F	da 66 a 70	42	42
G	da 71 a 75	49	49
H	da 76 a 80	56	56
I	da 81 a 90	70	70
L	da 91 a 100	80	80
M	da 101 a 110	90	90
N	oltre 110	105	105

Art. 7.

Controlli

Ai sensi dell'art. 10 del regolamento CEE n. 2081/92 il Ministero per le politiche agricole provvederà alla designazione di un organismo privato di controllo. Tale organismo sottoposto alla vigilanza del Ministero, provvederà a garantire che venga rispettato quanto previsto dal presente disciplinare di produzione nelle varie fasi della filiera produttiva. Restano valide le competenze attribuite dalla legge al medico veterinario ufficiale unità sanitaria locale dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 537, di recepimento della direttiva 92/5/CE in materia di ispezioni e controlli dei prodotti a base di carne.

Art. 8.

Designazione e presentazione

La designazione della denominazione di origine protetta «Salame Brianza» deve essere fatta in caratteri chiari e indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compaia in etichettatura ed essere seguita dalla menzione «Denominazione di origine protetta».

Entrambe le suddette diciture sono intraducibili.

Può inoltre comparire la sigla denominazione di origine protetta in altra parte dell'etichetta nel medesimo campo visivo. Per il prodotto destinato ai mercati internazionali può essere utilizzata la menzione «Denominzione di origine protetta» nella lingua del paese di destinazione.

Tali indicazioni sono abbinate inscindibilmente al logo della denominazione che figura in allegato.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente, nonché l'eventuale nome di aziende suinicole dai cui allevamenti il prodotto deriva, purché la materia prima provenga interamente dai suddetti allevamenti.

Qualora il logo sia direttamente stampato sull'etichetta delle ditte produttrici, i quantitativi di etichette, controllati dall'organo indicato all'art. 7, debbono corrispondere ai quantitativi di materia prima avviata alla produzione del «Salame Brianza».

Il «Salame Brianza» può essere commercializzato sfuso ovvero confezionato sottovuoto o in atmosfera modificata, intero, in tranci o affettato. Le operazioni di confezionamento, affettamento e porzionamento devono avvenire, sotto la vigilanza della struttura di controllo indicata all'art. 7, esclusivamente nella zona di produzione indicata all'art. 2.

Il prodotto a denominazione di origine protetta «Salame Brianza» è immesso al consumo munito di un apposito logo (allegato *A*).

ALLEGATO *A*

Campanone della Brianza: Torre Campana	Verde pant. 348C Rosso pant. 186C
Fascia tricolore	Rosso pant. 186C Verde pant. 348C
Anello con scritta DOP	Rosso ombra ottenuto con sovrapposizione di retino verde
I tre segni distintivi sopra elencati sono racchiusi in un cerchio di colore	Verde pant. 348C Bianco

99A0945

Proposta di riconoscimento della denominazione di origine protetta «Bergamotto di Calabria»

Il Ministero per le politiche agricole, esaminata l'istanza intesa ad ottenere la protezione della denominazione di origine protetta «Bergamotto di Calabria» ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92, d'intesa con le regione Calabria, formula la proposta di disciplinare di produzione nel testo appresso indicato.

Le eventuali istanze e controdeduzioni avverso la suddetta proposta devono, nel rispetto della disciplina fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche, essere inviate dagli interessati al Ministero per politiche agricole - Direzione generale delle politiche agricole agroindustriali nazionali - ex Div. VI, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Trascorso tale termine, in assenza di istanze e controdeduzioni, la domanda sarà inviata alla Commissione della Unione europea ai fini dell'espletamento della procedura prevista per la sua registrazione.

Proposta di disciplinare della denominazione di origine protetta «Bergamotto di Calabria»

Art. 1.

La denominazione di origine protetta «Bergamotto di Calabria» è riservata all'olio essenziale di bergamotto rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel seguente disciplinare di produzione.

Art. 2.

La denominazione di origine protetta «Bergamotto di Calabria» è riservata esclusivamente all'olio essenziale estratto dal frutto Citrus Bergamia nelle varietà Femminello, Castagnaro e Fantastico, prodotti negli impianti iscritti nei corrispondenti albi degli agrumeti.

Art. 3.

La zona di produzione della denominazione di origine protetta «Bergamotto di Calabria», olio essenziale, comprende il territorio idoneo della regione Calabria, che si estende lungo la fascia costiera della provincia di Reggio Calabria, per una lunghezza totale di 150 km, ed è individuato in apposita cartografia: 1:25000, comprendente i seguenti comuni: Cannitello, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Motta San Giovanni, Montebello, Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova, Bova Marina, Palizzi, Brancaleone, Staiti, Bruzzano, Bianco, Sant'Agata, San Luca, Bovalino, Bovalino Marina, Benestare, Ardore, Locri, Gerace, Sidemo, Marina di Gioiosa Ionica, Gioiosa Ionica, Roccella Ionica, Campo Calabro, Ferruzzano, Africo, Casignana, Caraffa, Sant'Ilario, Platì, Careri, Caulonia, Monasterace.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura del «Bergamotto di Calabria» destinato alla produzione dell'olio essenziale devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire al prodotto che ne deriva le specifiche caratteristiche di qualità.

I sesti di impianto dispongono gli alberi alla distanza di 3 mt per 4 mt, con densità massima di 800 piante per ettaro.

Le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli in uso generalizzato, atti a mantenere un perfetto equilibrio e sviluppo delle piante, oltre ad una normale aerazione e soleggiamento delle stesse.

Il portainnesto adoperato è il Melangolo o arancio amaro.

La raccolta dei frutti deve essere manuale e comunque essere effettuata con modalità atte a non ledere l'integrità della buccia. I frutti raccolti debbono essere posti in piccoli recipienti per il trasporto alle industrie di trasformazione e non debbono subire alcun trattamento prima che siano trascorsi 4 o 5 giorni dalla loro raccolta onde facilitare la totale estrazione dell'olio contenuto. L'estrazione dell'olio essenziale deve essere effettuata con apposite apparecchiature meccaniche utilizzando unicamente acqua in pressione e nebulizzata ai fini dell'estrazione dell'olio essenziale. La separazione dell'acqua deve essere effettuata a mezzo centrifuga.

L'emulsione creatasi è avviata «in line» a due o tre centrifughe per separare l'olio dall'acqua. La resa in olio essenziale è di 500 gr. per quintale di frutto da raccogliere quando è tra il verde e il giallo.

La produzione unitaria massima consentita di bergamotto per le varietà indicate nel presente disciplinare è di q.li 400 per ettaro.

A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa deve essere riportata attraverso una accurata cernita, purché la produzione globale dell'agrumeto non superi di oltre il 30% detti limiti.

Art. 5.

La sussistenza delle condizioni tecniche di idoneità è accertata dalla regione Calabria.

Gli impianti di bergamotto idonei alla produzione dell'«olio essenziale di bergamotto di Calabria» sono inseriti in apposito albo tenuto, attivato, aggiornato e pubblicato dalla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura competente per territorio. Copia di tale albo deve essere depositata presso tutti i comuni compresi nel territorio di produzione.

Il Ministero per le politiche agricole, ai fini dell'attivazione del suddetto albo emanerà apposite disposizioni ove saranno stabilite le modalità per l'iscrizione, per le denunce di produzione, per la modulistica da adottarsi per un corretto ed opportuno controllo della produzione riconosciuta con la denominazione di origine protetta.

Art. 6.

All'atto dell'immissione al consumo l'«olio essenziale di bergamotto di Calabria» deve rispondere alle seguenti caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche:

aspetto: liquido, mobile, limpido talvolta con deposito solido;

colore: da verde a giallo verdastro;

odore: caratteristico, gradevole, fresco, richiamante quello del pericarpo del bergamotto;

densità relativa a 20/20 °C: 0,876/0,884;

indice di refrazione: 1.4640/1.4680;

potere rotatorio a 20 °C: +/+300;

residuo all'evaporazione %: 4.5/6.5;

indice di acidità: 2;

indice di esteri: 86/129;

CD (100 mg/100 ml di etanolo 95% vv.): 0.800/1.200;

punto B: circa 278 mm;

punto D: circa 312 mm;

punto A: circa 365 mm;

solbilità: non deve essere necessario utilizzare più di un volume di etanolo 85% (v/v) a 20 °C per ottenere una soluzione limpida con un volume di olio essenziale;

analisi strumentali: gas-cromatografia, H.P.L.C. (High Performance Liquid Chromatography).

Art. 7.

L'olio essenziale «Bergamotto di Calabria» è commercializzato con il logo della denominazione di origine protetta (Allegato *A*).

Esso viene raccolto in contenitori di acciaio inox della capacità di 1-2-3-4 tons e successivamente messo in commercio in fusti con all'interno una speciale patina atossica e antiacida di kg 25-50-100-180.

Nella fase di commercializzazione si fa inoltre riferimento alle norme ufficiali di caratterizzazione del prodotto vigenti in Italia ed accolte in sede internazionale sulla base del protocollo francese di revisione delle norme internazionali Iso 3520/1980 dell'Organisation international de normalisation.

Sui contenitori deve figurare, in caratteri chiari, indelebili e nettamente distinguibili da ogni altra scritta la denominazione «Bergamotto di Calabria» - olio essenziale.

È consentito tuttavia l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi, a ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.

Debbono inoltre comparire gli elementi atti ad individuare nome, ragione sociale ed indirizzo del confezionatore, peso lordo all'origine.

ALLEGATO *A*

Nel logo - simbolo visivo - sono stati utilizzati i seguenti riferimenti colorimetrici:

1) logo di forma rotonda con scritte concentriche lungo la sua circonferenza in italiano e in tre lingue: inglese - tedesco - francese composte con colore 100% di cyan - 100% di giallo - 18% di nero;

2) nella parte centrale viene configurata la forma geografica della regione di produzione, di colore bianco con la scritta in nero:

CALABRIA

3) nella parte superiore è disegnato il frutto di bergamotto con giallo composto da 15% di magenta e 100% di giallo e foglie verdi composte da 80% di cyan - 100% giallo l'ombra di bergamotto composta da 40% di magenta e 100% di giallo;

4) i mari delimitanti Tirreno e Ionio sono di colore azzurro, composto da 100% di cyan, 80% di magenta e 15% di giallo.

99A0946

Comunicato relativo alla registrazione della denominazione «Jamon Serrano» ai sensi dell'art. 7 del regolamento (CEE) n. 2082/92.

Si comunica che la Commissione europea ha trasmesso la richiesta, dell'autorità spagnola competente, relativa alla registrazione della denominazione «Jamon Serrano» ai sensi dell'art. 8, paragrafo 1, del regolamento CEE n. 2082/92 relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari.

Conformemente a quanto previsto al paragrafo 1 del predetto art. 8 si comunica che la domanda e la relativa documentazione sono depositate presso il Ministero per le politiche agricole - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali ex Divisione VI - Via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, a disposizione di tutti gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione e trarne copia, ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modifiche, e formulare eventuali osservazioni.

99A0947

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale.* L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale.* I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto rettorale 26 ottobre 1998 dell'Università di Trieste concernente: «Modificazioni allo statuto dell'Università». (Decreto rettorale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 282 del 2 dicembre 1998)

Nel decreto rettorale citato in epigrafe, alla pag. 52, prima colonna, al quarto capoverso, dove è scritto: «Viste le deliberazioni del senato accademico *decreto direttoriale* 7 aprile 1998 e 11 giugno 1998, e del consiglio di amministrazione *decreto direttoriale* 19 maggio 1998 ...», leggasi: «Viste le deliberazioni del senato accademico *di data* 7 aprile 1998 e 11 giugno 1998, e del consiglio di amministrazione *di data* 19 maggio 1998 ...».

99A0875

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1999

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1999
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1999 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1999

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale .... L. **508.000**
- semestrale .... L. **289.000**

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale .... L. **416.000**
- semestrale .... L. **231.000**

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale .... L. **115.500**
- semestrale .... L. **69.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. **107.000**
- semestrale .... L. **70.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. **273.000**
- semestrale .... L. **150.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. **106.000**
- semestrale .... L. **68.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. **267.000**
- semestrale .... L. **145.000**

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale .... L. **1.097.000**
- semestrale .... L. **593.000**

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale .... L. **982.000**
- semestrale .... L. **520.000**

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1999.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	L.	**1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	**2.800**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**162.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.500**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**105.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	L.	**8.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1999
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	**1.300.000**
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	**1.500**
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	**4.000**

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**474.000**
Abbonamento semestrale	L.	**283.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.550**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero*, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate*, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 167-864035

* 4 1 1 1 0 0 0 3 2 0 9 9 *

L. 1.500